



## VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 APRILE 2025

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 3 e 4 febbraio 2025
- 2) Sostituzione membro nella Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia del gruppo il Centro
- 3) Nomina di 1 supplente in seno alla Delegazione consortile e 1 membro e 1 supplente in seno all'Assemblea consortile nel Consorzio strada agricola forestale Valle d'Arbedo
- 4) MM 866-867-868-869-870-871-872-873-874-875 - Domande di naturalizzazione
- 5) MM 876-877-878-879-880-881-882-883-884-885 - Domande di naturalizzazione
- 6) MM 837 - Regolamento dei cimiteri
- 7) MM 886 - Richiesta di un credito di CHF 960'000.00 per l'adeguamento di nove punti fermata del trasporto pubblico su gomma alla Legge sui disabili (LDis)
- 8) MM 887 - Centro Sportivo - Richiesta di un credito di CHF 3'770'000.00 per il risanamento della copertura della pista di ghiaccio interna e la sostituzione dei vetri di facciata e delle cupole della piscina coperta
- 9) Mozione 29/2021 "Modifica art. 52 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 10) Mozione 67/2022 "Modifica art. 52 ROD (Indicizzazione)" di Emilio Scossa-Baggi e Gabriele Pedroni per il gruppo il Centro
- 11) Mozione 76/2023 "Adattamento dei salari al costo della vita" del gruppo Unità di sinistra
- 12) Mozione 73/2023 "La canicola è un pericolo per la salute dei collaboratori e come tale deve essere trattata - Modifica art. 20 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 13) Mozioni e interpellanze

## APPELLO

---

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Beltraminelli Ivano
3. Buletti Claudio	4. Carniel Denise
5. Cattori Claudio	6. Cereda Andrea
7. Colombo Martino	8. Donati Manuel
9. Dotta Renato	10. Egloff Michele
11. Genetelli Manuela	12. Ghisletta Pietro
13. Gianini Bixio	14. Gobbi Sacha
15. Grisetti Brenno	16. Gruosso Silvio
17. Guidotti Camilla	18. Guidotti Nicolò
19. Holenstein Notari Nadia	20. Krüsi Giorgio
21. Lucchini Alessandro	22. Luraschi Michela
23. Malacrida Nembrini Martina	24. Malingamba Carmelo
25. Marietta Alberto	26. Martignoni Polti Brenno
27. Mastromarco Matteo	28. Mercoli Roberto
29. Minoletti Martina	30. Mossi-Nembrini Maura
31. Mozzini Giulia	32. Ndiaye Broggini Marguerite
33. Nisi Sara	34. Pedroni Gabriele
35. Pedroni Giovanna	36. Pellegrini Marco
37. Pronzini Matteo	38. Röhrenbach Lorenza
39. Rusconi Patrick	40. Sansossio Rosalia
41. Scossa-Baggi Elena	42. Scossa-Baggi Emilio
43. Simao Ograbek Kevin	44. Soldini Giorgio
45. Tettamanti Claudio	46. Vanza Maruska
47. Zanetti Dila	48. Zanetti Tiziano
49. Zanti Enrico	

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Banfi Anita	2. Boscolo Lisa
3. Canepa Nevio	4. Casari Alberto
5. Rossi Tuto	6. Spinelli Karim

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Bianchi Nadia	2. Briccola Fabio
3. Del Don Orlando	4. Madonna Luca
5. Minotti Daniela	

Al momento in aula sono presenti 49 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco (dalla trattanda 6) – Bang Henrik - Bison Renato - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato. Siamo a un anno dalle elezioni comunali, lunedì sarà il giro di boa del primo anno di questa nuova legislatura. Apro dunque ufficialmente questa seduta primaverile.

**1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 3 E 4 FEBBRAIO 2025**

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 3 e 4 febbraio 2025.

favorevoli: 48      contrari: 0      astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 48      contrari: 0      astenuti: 1

**2) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE, AMBIENTE ED ENERGIA DEL GRUPPO IL CENTRO**

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Lisa Boscolo ed Alberto Casari. I presenti sono ora 51. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia è designato **Claudio Cattori**, in sostituzione della Consigliera comunale Camilla Guidotti.

favorevoli: 48      contrari: 0      astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47      contrari: 0      astenuti: 1

**3) NOMINA DI 1 SUPPLENTE IN SENO ALLA DELEGAZIONE CONSORTILE E 1 MEMBRO E  
1 SUPPLENTE IN SENO ALL'ASSEMBLEA CONSORTILE NEL CONSORZIO STRADA  
AGRICOLA FORESTALE VALLE D'ARBEDO**

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Se per la designazione del rappresentante o del supplente vi sono proposte di più candidati, le stesse sono messe singolarmente ai voti. È eletto il candidato con il maggior numero di voti. Se vi è parità di voti, si procede con un secondo scrutinio. In caso di nuova parità si procede al sorteggio (art. 3 cpv. 1bis Regolamento di applicazione della Legge sul consorziamento dei Comuni, nuovo dal 01.01.2023). Non essendoci interventi metto in votazione le proposte.

Viene designato quale *supplente in seno alla Delegazione consortile* nel Consorzio strada agricola forestale Valle d'Arbedo:

1 supplente

**Ivo Fiori**

favorevoli: 41      contrari: 0      astenuti: 4

Vengono designati *1 membro e 1 supplente in seno all'Assemblea consortile* nel Consorzio strada agricola forestale Valle d'Arbedo:

1 membro

**Michele Cattani**

favorevoli: 44      contrari: 0      astenuti: 5

1 supplente

**Tiziano Zanetti**

favorevoli: 45

contrari: 0

astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45

contrari: 0

astenuti: 2

---

**4) MM 866-867-868-869-870-871-872-873-874-875 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE**

---

Omissis ...

---

**5) MM 876-877-878-879-880-881-882-883-884-885 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE**

---

Omissis ...

---

**6) MM 837 – REGOLAMENTO DEI CIMITERI**

---

Presidente: la modalità di voto, trattandosi di un regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati due rapporti. Il relatore del rapporto di maggioranza è Dila Zanetti mentre il relatore del rapporto di minoranza è Alessandro Lucchini. Sono stati presentati degli emendamenti da parte della maggioranza della Commissione della legislazione e della minoranza della Commissione della legislazione, come pure da Rosalia Sansossio. Chiedo se ve ne sono altri. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Anita Banfi e Karim Spinelli. I presenti sono ora 55. È aperta la discussione.

Dila Zanetti: il Messaggio municipale 837 in realtà ha uno scopo, che è quello di uniformare sostanzialmente le disposizioni generali dell'utilizzo dei cimiteri siti sul territorio della Città di Bellinzona aggregata. Quindi i loro piani di utilizzazione e di protezione, la composizione e l'utilizzazione delle aree cimiteriali, di definire le varie procedure per le

inumazioni, le tumulazioni, le esumazioni e gli spurghi. Il regolamento e tutti i complementi sono stati analizzati dalla Commissione della legislazione e sono stati valutati anche a seguito di un'audizione che abbiamo avuto con il Sindaco, il Municipale Henrik Bang e alcuni collaboratori della Città. Mi preme dire, a nome di tutta la Commissione, che abbiamo particolarmente apprezzato il lavoro svolto e il regolamento permette di ben omogeneizzare le disposizioni sui cimiteri dei diversi quartieri. Ci sono alcune correzioni di dettaglio che in realtà sono oggetto, tra l'altro, di proposte di emendamento indicate sia nel rapporto di maggioranza che nel rapporto di minoranza e invece per il resto il documento è stato ritenuto più che valido. Quindi a nome dei commissari sottoscritventi, in questo caso soprattutto del rapporto di maggioranza, la proposta è evidentemente quella di approvare il regolamento con le modifiche che abbiamo proposto. Penso però che sia importante intervenire brevemente rispetto al tema, in questo caso più politico, che è stato oggetto di discussioni interne alla Commissione ovvero quello che il rapporto non contiene. E il rapporto in particolare non contiene nessuna indicazione rispetto al crematorio. Indicazioni che erano invece presenti nei rapporti in essere, quelli che erano in fondo ancora validi della vecchia Città di Bellinzona, perché mai sostituiti. In effetti, tra l'altro durante l'audizione della Commissione a esplicite domande il Municipio si è espresso nel senso di non ritenere in questo momento la strategia migliore quella di un investimento di circa fr. 1 milione per il rifacimento del forno che va sostituito e dell'infrastruttura, ma che l'orientamento fosse piuttosto quello di orientarsi verso l'appalto di questa infrastruttura, sia rispetto alla sua realizzazione sia rispetto al suo utilizzo. Questa indicazione, a mente dei firmatari del rapporto e anche del gruppo PLR, è vista come positiva. Secondo noi rientra nelle autonomie del Municipio, è una strategia adatta rispetto anche ai cambiamenti che sono sopravvenuti nel settore, e vi ricordo che in pochi anni l'attività del crematorio si è dimezzata anche alla luce di una concorrenza privata ed è vista da parte nostra anche come una positiva razionalizzazione delle risorse e dei servizi della Città, dicevo prima, anche in un periodo di forte pressione economica, dove non si può continuare a chiedere all'ente pubblico di fare tutto, senza cercare anche di trovare delle strategie che tengano conto dell'uso delle risorse. Onestamente non condividiamo neppure l'opinione che lasciare il settore delle cremazioni a due aziende private sia da assimilare a scarso interesse del Municipio. Noi crediamo che il Municipio sarà attento e si adopererà per assicurare che sia il livello di servizi sia la politica dei prezzi sia coerente con quello che avviene nel resto del territorio cantonale. Ma appunto, lo dicevo prima, riteniamo che attraverso questa scelta il Municipio possa anche però prestare attenzione alle risorse della Città. Per questo motivo, a nome della Commissione della legislazione e a nome del gruppo PLR vi propongo di approvare il Messaggio municipale così come presentato.

Alessandro Lucchini: intervengo in qualità di relatore della minoranza della Commissione della legislazione. La minoranza riconosce il valore del nuovo Regolamento dei cimiteri, che introduce una gestione più omogenea ed efficace a livello cittadino. Su quanto presentato dal Municipio, la Commissione ha trovato piena convergenza, e nei due rapporti sono condivisi anche due emendamenti fatti propri sia dalla maggioranza sia dalla

minoranza. Come però ha detto il collega Dila Zanetti, quello su cui non c'è stata convergenza è quello che non è stato presentato dal Municipio nel regolamento: nel nuovo regolamento non c'è infatti alcun riferimento al crematorio comunale. Ed è opportuno ricordare che, nel regolamento finora in vigore, il crematorio comunale era invece disciplinato in modo dettagliato, riconoscendone la gestione pubblica come parte integrante del servizio cimiteriale. La sua esclusione dal nuovo testo normativo segna quindi un cambio di paradigma che sancisce la volontà del Municipio della sua definitiva privatizzazione. Questa decisione avrebbe meritato ben altro confronto; un confronto aperto e trasparente che non c'è stato. Il crematorio è invece scomparso dal nuovo regolamento senza che il Municipio ne abbia fatta menzione nel Messaggio. Non è probabilmente un caso che l'informazione sull'attuale gestione del crematorio tramite un mandato di prestazione concesso ad una neocostituita azienda è emerso solo a seguito di due interrogazioni promosse dal Partito Comunista e sottoscritte dal gruppo Unità di sinistra. La minoranza della Commissione ritiene dunque politicamente importante portare all'attenzione del Consiglio comunale questa situazione e quindi questa decisione. Non si tratta di una questione secondaria. Il crematorio non è un servizio ordinario: si tratta di un'attività con una forte valenza etica e simbolica, che tocca momenti delicati nella vita della cittadinanza. Proprio per la sua natura, un servizio tanto delicato dovrebbe restare in mano pubblica e continuare ad essere gestito nell'interesse della collettività, secondo i principi di accessibilità e responsabilità pubblica, e non sulla base delle logiche del profitto. In Svizzera, 26 crematori su 31 sono gestiti da enti pubblici quindi si può fare. In Ticino, invece, 4 su 5 sono in mano privata. Bellinzona rappresenta dunque oggi un'eccezione importante in Ticino, che permette - tra le altre cose - di garantire tariffe più accessibili. Non va dimenticato che il prezzo della cremazione applicato oggi dal crematorio comunale è il più basso del Cantone: una garanzia concreta per tutte le famiglie, soprattutto nei momenti di maggiore fragilità. Il Municipio ha dichiarato di non voler procedere all'investimento per un nuovo forno, stimato attorno ai fr. 1 milione. A giustificazione, cita la concorrenza del settore privato e la riduzione delle cremazioni. Tuttavia, come dimostrato anche dai dati riportati nel rapporto di minoranza, il servizio ha generato per anni risultati d'esercizio positivi, e anche negli ultimi anni – pur in un contesto di maggior concorrenza – ha continuato a produrre un saldo attivo. È inoltre quantomeno sorprendente che il Municipio non abbia tenuto conto, nella simulazione finanziaria presentata su richiesta in Commissione, dell'evoluzione prevista della popolazione e dell'invecchiamento demografico. Ignorare questi dati significa sottovalutare la domanda futura di servizi di cremazione, proprio in un periodo storico in cui l'aumento dei decessi è un fenomeno atteso e strutturale, anche nel Bellinzonese. Una valutazione completa doveva come minimo partire da questi scenari, ma invece ci si è limitati a scattare una fotografia statica della situazione attuale probabilmente per avvalorare la tesi della privatizzazione del servizio. A ciò si aggiunge un'ulteriore riflessione, di carattere procedurale ma tutt'altro che secondaria: è quantomeno discutibile la prospettiva del Municipio di indire in futuro un concorso pubblico per la gestione del crematorio quando è noto fin d'ora che i potenziali concorrenti saranno pochissimi, se non uno solo. In questo contesto si rischia di

compromettere sia l'efficacia della procedura, sia la credibilità dell'ente pubblico. In conclusione, affidare il crematorio al mercato significa esporsi al rischio di aumenti tariffari, perdita di controllo e indebolimento della funzione pubblica. È una dinamica che abbiamo già conosciuto in passato, quando si tentò di privatizzare realtà come le AMB o la clinica dentaria. E in entrambi i casi è stata la cittadinanza a difendere il servizio pubblico, riconoscendone l'importanza strategica. Sfido chiunque in questo consesso a dire che mantenere sotto controllo pubblico quei servizi non sia stata una scelta corretta. Facciamo lo stesso con il crematorio: non privatizziamolo! La minoranza della Commissione propone dunque di approvare il nuovo Regolamento dei cimiteri, ma con l'integrazione anche degli emendamenti presentati nel rapporto di minoranza che reinseriscono nel testo normativo le disposizioni sul crematorio comunale. Siamo consapevoli che il Municipio disponga degli strumenti politico-giuridici per procedere alla privatizzazione del servizio anche qualora questi emendamenti venissero accolti. Ma un voto del Consiglio comunale questa sera a favore di questo rapporto rappresenterebbe un chiaro segnale politico, che l'Esecutivo non potrà non considerare, né sul piano istituzionale né su quello del dibattito pubblico. In conclusione, porto anche l'adesione del gruppo dell'Unità di sinistra al rapporto di minoranza.

Manuel Donati: il nostro gruppo ha deciso di non redigere un ulteriore rapporto commissionale a favore del nuovo Regolamento sui cimiteri. Tuttavia, non condividendo le posizioni espresse nei due rapporti precedenti relativi alla gestione del crematorio, non abbiamo firmato nessuno dei documenti scaturiti dalla Commissione della legislazione. Siamo favorevoli all'introduzione di un regolamento unico sui cimiteri, volto ad armonizzare regole e tariffe sull'intero territorio dei 13 quartieri. Come sottolineato anche dai relatori commissionali, il nodo centrale resta la gestione del crematorio comunale, rispetto alla quale abbiamo una visione diversa. A differenza dei due rapporti, riteniamo che il crematorio comunale debba essere dismesso al termine del suo ciclo di vita. Attualmente, infatti, non vi sono abbastanza cremazioni da giustificare la presenza di due crematori nella stessa regione. Il Municipio afferma che la gestione diretta del crematorio non è vantaggiosa finanziariamente, ma sembra diventarlo se affidata a terzi tramite concorso. Sorge quindi spontanea una domanda: se un soggetto terzo deve assumersi la gestione, pagando anche un affitto, in che modo questa operazione può risultare vantaggiosa per lui? La cremazione è un servizio essenziale, che può essere garantito sia dal pubblico sia dal privato. Tuttavia, la soluzione "ibrida" proposta dal Municipio rischia di configurarsi come concorrenza sleale. Ricordiamo che, secondo la legge svizzera, i rapporti di concorrenza tra pubblico e privato devono rispettare il principio di non discriminazione. Le imprese private devono poter operare nel mercato con pari opportunità, e l'intervento pubblico deve essere giustificato esclusivamente da un chiaro interesse collettivo. Nel caso in cui il crematorio comunale giungesse al termine della sua operatività, non ravvisiamo alcun interesse pubblico che ne giustifichi il mantenimento. A nostro avviso, i privati devono essere liberi di costruire e gestire un proprio crematorio senza interferenze da parte del Comune. Il Municipio dovrebbe invece limitarsi alla gestione dei cimiteri e delle sale

cerimonie, come avviene nella maggior parte degli altri Comuni ticinesi. Per queste ragioni, la maggioranza del nostro gruppo si asterrà sul Messaggio municipale 837.

Claudio Buletti: intervengo con sensibilità e non tanto volontieri su un argomento di questo genere in quanto diversamente dai miei colleghi di partito, e anche perché porto le mie motivazioni, voterò per il rapporto di maggioranza, anche se questo dovesse intendere la privatizzazione della parte di cremazione. Nel senso che queste persone che si occupano della morte, con cui tutti siamo prima o poi confrontati, sono persone molto importanti, che fanno un lavoro molto delicato. È comunque un mercato che ha avuto un eccesso di attività, purtroppo dovuto al Covid e che avrà un eccesso di attività legato all'aumento dell'età della popolazione, per cui diventa, anche da un punto di vista commerciale, bisogna pur dirlo, un investimento importante. Qui ci sono grossissime ditte che già fanno in proprio e ci sono piccole ditte che hanno questa opportunità, secondo me, ed è in questo senso che il concorso dovrebbe favorire le piccole ditte a gestire eventualmente unicamente il forno crematorio. Non il cimitero, non il locale cerimonia, ma unicamente il crematorio. Per cui io voterò per la proposta Municipale seppur non è specificato ma inteso che il forno crematorio è gestito da privati, come già attualmente, con la raccomandazione che sia in questo caso favorito il gruppo di ditte più piccole, che se ne sta occupando in questo momento.

Emilio Scossa-Baggi: vorrei sollevare semplicemente una questione di forma senza entrare nel merito del rapporto di maggioranza o di minoranza. Nel rapporto di minoranza vi sono degli emendamenti indiscutibilmente sostanziali che non sono stati né preavvisati dal Municipio, né tantomeno dalla Commissione preposta che non ne ha preso atto e non ne ha valutato la loro portata. Per cui ritengo errata la formulazione della minoranza della Commissione nel proporre l'accettazione del Messaggio municipale con questi emendamenti. La formula corretta sarebbe stata, secondo me, e lo dice il Regolamento comunale, quella di dire di essere contrari semplicemente al Messaggio municipale così come proposto. Perché altrimenti tutto dovrebbe tornare in Municipio perché non verrebbe accettata penso legalmente una formulazione del genere.

Maura Mossi-Nembrini: non mi addentro nella tematica del regolamento, atto di unificazione dovuto anche per i cimiteri dopo anni dall'aggregazione. La mia è una riflessione in merito al crematorio storico di Bellinzona e dagli articoli proposti nel rapporto di minoranza della Commissione. Quando si parla di morte si fa presto a parlare di sensibilità, di rispetto dei defunti e del dolore delle famiglie, ma si fa presto anche ad inciampare in questo settore che necessita di ponderatezza. Nel rapporto di minoranza si sostiene che mantenere il crematorio in mano pubblica assicura una gestione etica, universale e centrata sulla dignità umana, la quale può effettivamente realizzarsi se non persegue alcuna finalità di lucro. Ma sorprendentemente una parte importante del rapporto di minoranza è dedicata alla rendibilità finanziaria dello stesso. Sostenere "il servizio di cremazione e annessi ha sempre realizzato un saldo fortemente positivo a beneficio

*della Città*" o menzionare le previsioni del numero di salme sufficienti per un equilibrio finanziario, indicare le previsioni demografiche l'invecchiamento della popolazione per i calcoli sui defunti, o affermare che se si risana anche la sala delle ceremonie migliora ulteriormente la qualità dell'esperienza offerta, ecc. Quando si dice che negli altri Cantoni i crematori sono pubblici ebbene si omette di dire che sono in mano a cooperative, a fondazioni o associazioni e sono quasi solo uno per Cantone. In Ticino ci sono dinamiche per cui si è arrivati ad avere ben 5 crematori. Il Municipio che vuole mettere a concorso pubblico la gestione degli spazi del crematorio condizionata alla realizzazione da parte della ditta aggiudicataria di un nuovo forno pronostica anche l'esito di tale concorso. Secondo quanto detto dalla delegazione municipale durante l'audizione in Commissione risulterebbe difficile che una sola azienda gestisca due fornì crematori contemporaneamente nella stessa zona. I Commissari fanno altrettanti pronostici sostenendo che ad oggi le uniche realtà potenzialmente interessate a rilevare l'attività del crematorio comunale sembrerebbero essere quelle che già dispongono di un proprio impianto, come ad esempio la Crematorio Ticino Sagl di Carasso o la neocostituita Crematorio SA Bellinzona e Valli, alla quale il Municipio ha affidato, a partire da gennaio 2024, la gestione del forno comunale. Appare prematuro in questo contesto prendere delle decisioni, inserire nel regolamento articoli di legge sulla cremazione che necessitano professionalità come menzionato dall'associazione mantello svizzera dei crematori. Non sono temi solo etici, ma anche tecnici, ambientali medici ecc. e si impongono delle valutazioni che non possono rientrare in un rapporto commissionale. Un concorso pubblico, ad esempio, potrebbe essere interessante per una società estera come successo nel Comune di Aigle dove è stato aperto un crematorio privato di una società europea. Del crematorio stesso dato in gestione, vanno fatte delle valutazioni, ad esempio, se tutti i criteri di legge ambientale sui fumi sono ancora garantiti, dei mandati già assegnati alla società Crematorio SA Bellinzona e Valli. Ma di più. Nelle valutazioni della Commissione sulla gestione in mano all'ente pubblico, per esempio, non ci si è soffermati sulla privatizzazione dei lavori di affossatore. Le analisi di mister prezzi menzionate sono del 2022 e sono riportate in modo parziale perché le stesse non riguardavano solo la cremazione ma anche le concessioni e i costi in generale di loculi e sepolture. Comparare quanto avviene in Ticino con quanto avviene oltre Gottardo è fuorviante e merita maggiori approfondimenti. Per questo motivo a titolo personale sostengo il rapporto di maggioranza.

Alessandro Lucchini: una breve replica alla collega Maura Mossi-Nembrini semplicemente sugli aspetti finanziari. Nel rapporto di minoranza si introducono questi aspetti finanziari dicendo in modo molto chiaro che, diversamente da quanto lascia intendere la posizione del Municipio, i sottoscriventi commissari non intendono valutare la gestione del crematorio comunale esclusivamente sotto il profilo finanziario. Al contrario, ritengono che gli aspetti economici debbano essere subordinati a principi di eticità, trasparenza e garanzia di un servizio universale e accessibile a tutta la popolazione. E dopo chiaramente, il rapporto di minoranza deve andare a rispondere a quelle che sono le argomentazioni che il Municipio ha portato avanti per prendere questa scelta politica e sono esclusivamente a

titolo finanziario. Quindi evidentemente dopo questa premessa si è andati a puntualizzare quanto anche secondo questo punto di vista, dal lato finanziario, non ci sono delle solide basi per fare questa scelta politica. Ritorno sulla questione centrale. Questa sera dobbiamo decidere, bisogna prendere una decisione politica e tutte e tutti i Consiglieri comunali con il loro voto lo faranno, se politicamente avvalliamo la strategia di privatizzare il forno crematorio oppure no. Parliamo di questo.

Martino Colombo: abbiamo ascoltato gli interventi che ci hanno preceduto e sosteniamo il rapporto di minoranza. Crediamo che sia a tutti gli effetti una privatizzazione e quindi ci opponiamo fermamente a questo procedere e invitiamo il plenum a seguire il rapporto di minoranza.

Presidente: se siete d'accordo procederei, alla fine di questo dibattimento, alla lettura degli emendamenti che ci sono stati sottoposti e poi passo volentieri, se il Sindaco è d'accordo, la parola al Municipio. Come da documentazione ricevuta sono pervenuti i seguenti emendamenti:

**N. 1 Proposta della Commissione della legislazione (contenuta nel Rapporto di maggioranza e nel Rapporto di minoranza)**

**Art. 15 Regole comportamentali**

h) fotografare o filmare per uso professionale o pubblico opere funerarie, ceremonie funebri e operazioni cimiteriali senza richiedere l'autorizzazione ai familiari/congiunti concessionari; per fotografare o filmare con scopo professionale o pubblico il cimitero nel suo complesso, l'autorizzazione è da richiedere al Municipio".

Questo emendamento non viene messo in votazione perché il Municipio vi ha aderito.

**N. 2 Proposta della Commissione della legislazione (contenuta nel Rapporto di maggioranza e nel Rapporto di minoranza)**

**Art. 50 Tipologia**

h) campo loculi cinerari interrati, (a decorrere dalla prima dall'ultima deposizione): 25 anni, rinnovabile 25 anni (1 volta);  
i) loculi cenerari plurimi (a decorrere dalla prima dall'ultima deposizione): 25 anni, rinnovabile 25 anni (1 volta);

Questo emendamento viene messo in votazione eventuale perché il Municipio non vi ha aderito.

**N. 3 Proposta della minoranza della Commissione della legislazione**

La minoranza della Commissione della legislazione propone un nuovo Capitolo VII - Crematorio comunale (dall'art. 61 all'art. 69), che viene messa in votazione eventuale perché il Municipio non vi ha aderito. Tutti gli articoli proposti (dall'art. 61 all'art. 69) saranno messi in votazione in blocco in quanto si riferiscono al nuovo Capitolo sul Crematorio comunale. Trattandosi di emendamenti sostanziali, in questo caso il Messaggio municipale tornerebbe al Municipio.

**N. 4 Proposta di Rosalia Sansossio**

Aggiunta nuovo punto:

*“È tollerata la presenza di animali nei cimiteri a condizione che siano tenuti in braccio, nelle apposite borse e nel caso di cani rigorosamente a guinzaglio corto (a piede)”.*

Questo emendamento viene messo in votazione eventuale perché il Municipio non vi ha aderito.

Emilio Scossa-Baggi: brevissimamente, solo per capire, visto che il secondo emendamento da lei citato viene “contestato” dal Municipio. Vorrei capirne le ragioni visto che sono stato io un po’ il promotore di questo cambiamento e quindi vorrei capire il perché il Municipio non è d'accordo prima di passare alla votazione.

Mario Branda, Sindaco: intervengo brevemente a nome del Municipio che si è chinato su questo tema rispettivamente poi sulle valutazioni, in particolare anche di quelle espresse dalla minoranza della Commissione della legislazione, ma naturalmente anche poi su alcune considerazioni più generali, che mi paiono quest'ultime peraltro condivise un po’ da tutto questo gremio. Poi dirò brevemente anche delle questioni dell'emendamento e perché il Municipio è contrario. Dirò subito che il tema dei cimiteri forse non è il tema principale, più imponente, più rilevante di questa Legislatura e non di meno è comunque un tema importante. La gestione delle aree cimiteriali, delle modalità di conduzione, di amministrazione delle stesse, non è questione banale e l'abbiamo potuto constatare anche durante il processo aggregativo. Tra le primissime osservazioni, anche reclamazioni o critiche che sono arrivate al Municipio, spesso queste si riferivano proprio anche alla gestione dei campi cimiteriali. Vuoi perché magari la manutenzione non era quella che magari i cittadini dei precedenti Comuni si aspettavano, vuoi perché magari gli accessi non erano regolati secondo quanto questo o quel nostro concittadino si attendeva. Quindi rimane che i cimiteri sono un tema importante, sono un tema per il quale c'è anche una rilevante sensibilità da parte della popolazione, al quale (lo facciamo presente anche quando interloquiamo con la nostra amministrazione) va prestata assolutamente attenzione e non va banalizzato. Quindi, è giusto chinarsi su questo tema, è giusto procedere con le necessarie riflessioni e poi con anche le decisioni del caso. Una seconda osservazione che mi permetto di fare è che mi pare che sul tema dell'uniformazione della normativa che disciplina l'accesso alle aree cimiteriali, alla gestione delle sepolture, dei loculi e quant'altro mi pare che ci sia una sostanziale unanimità all'interno di questo Consiglio comunale. Ci sono forse due aspetti, uno che riguarda poi l'emendamento di Emilio Scossa-Baggi, rispettivamente quello dei cani, dirò subito di questo, per poi arrivare all'altro tema che invece è stato in particolare sollevato dalla minoranza della Commissione della legislazione che è quello del forno crematorio. Inizio dal tema dell'allineamento o meglio della data a partire dalla quale si iniziano a contare i 25 anni della concessione del loculo. Il Municipio ha detto dalla prima deposizione. L'emendamento propone dall'ultima deposizione. Noi sosteniamo e manteniamo la nostra posizione per alcune ragioni, devo dire anche piuttosto pratiche e amministrative, poi potrete dire che magari non sono così rilevanti, ma noi crediamo che tutto sommato lo siano. Va detto innanzitutto che le concessioni hanno una durata di 25 anni rinnovabili per altri 25 anni, in totale 50 anni. Non è poco, crediamo che tutto sommato questo lasso di tempo consenta a tutti i parenti e familiari di elaborare convenientemente il proprio lutto e di onorare i propri cari defunti nel modo più adeguato. Io ho fatto l'esperienza di altri Comuni in Svizzera interna, dove avevo dei parenti, e devo dire che lì non vanno tanto per il sottile, vent'anni e poi è finito il cinema, e anche un po’ a sorpresa devo dire. Non sono stati lì a farsi tante domande, hanno

proceduto in modo abbastanza netto. Io credo che un'attenzione maggiore si confà e si renda anche necessaria, ripeto due volte 25 anni non è così male. Perché a nostro modo di vedere, a partire dalla prima deposizione? Anzitutto perché riteniamo che vogliamo anche evitare una certa disparità di trattamento perché a dipendenza dal numero delle urne che vengono depositate, un loculo potrebbe quindi avere una concessione che dura 25, 50, 75 o magari addirittura 100 anni con i necessari rinvii, a fronte magari di altri defunti che non hanno, diciamo così, l'accompagnamento poi di una seconda urna quando questo si determina e per il quale naturalmente il periodo è 25 anni più eventualmente 25 anni. Inoltre, si crea una discrepanza temporale tra le une e le altre. Quando voi vedete gli armadi, che sono quei blocchi di cemento, se guardiamo il nostro cimitero di Bellinzona, ci sono un po' in tutti i cimiteri all'interno della nostra nuova Città, ci sono questi blocchi che vengono occupati progressivamente in ordine cronologico. È chiaro che se noi allunghiamo la data di concessione di singoli loculi, alla fine diventa anche difficile allineare in qualche modo i loculi di un medesimo blocco o magari di un medesimo sedime. Questo rende poi decisamente più complicato e complesso lo spurgo di quei medesimi blocchi, di quelle medesime aree cimiteriali. Anche dal punto di vista amministrativo avere un punto di partenza chiaro, che poi è conosciuto come tale, alla fine rende la gestione un po' più facile. Ma diciamo che uno sicuramente degli argomenti è quello per cui si vuole evitare che vi siano loculi o comunque situazioni all'interno del cimitero che poi alla fine hanno a disposizione un loculo per magari 75 o 100 anni o magari anche più se le urne vengono depositate successivamente nel tempo. Quindi noi manteniamo questa posizione e crediamo, ripeto, che due volte 25 anni, consenta a tutti i familiari di visitare adeguatamente i propri parenti e poterli onorare nel modo confacente senza essere in qualche modo sospinti o rimandati. Sul secondo emendamento, quello dell'onorevole Rosalia Sansossio, anche qui siamo contrari. Non riteniamo che i cani debbano avere posto e spazio all'interno del cimitero, seppure magari presi in braccio. A parte che poi vi sono cani di taglie anche molto diverse che magari non tutti riescono a tenerli in braccio. Stiamo conducendo proprio adesso una campagna per il decoro e per il chiaro mantenimento dell'ordine collegato proprio alla gestione dei nostri amici a 4 zampe. Ecco, ci sono sicuramente tanti spazi, quello del cimitero non riteniamo sia il luogo adatto. Senza parlare poi quando i cani si incrociano, si vedono e si fanno anche reciprocamente festa o magari anche il contrario e poi ci sono anche momenti molto agitati tra loro, ma anche magari tra i padroni. Vogliamo evitare assolutamente situazioni di questo tipo. Ripetiamo che i cimiteri sono un luogo di raccoglimento, sono anche un luogo di silenzio, sono un luogo di rispetto per tutti, per i viventi ma anche per i defunti. Quindi pensiamo che gli animali non abbiano questa volta a trovare posto all'interno dei cimiteri di noi umani. Il tema che qui ha più fatto discutere proprio perché non è oggetto del Messaggio municipale, è il tema del crematorio. Ora non ho da spiegare a questo consesso l'importanza che ha assunto la cremazione degli esseri umani nella nostra società. È vero che veniva già praticata ai tempi dei greci e poi successivamente è stata abbandonata e poi è stata ripresa. Oggi sappiamo che in Svizzera l'85-90% delle persone fa capo alla cremazione per diverse ragioni che non sto qui ad elencare, non ultima però anche quella dello spazio. I nostri cimiteri non hanno dei

perimetri infiniti, bisogna riuscire a rimanere all'interno di aree tutto sommato ben delimitate e anche con le cremazioni. Poi ogni tanto effettivamente bisogna procedere a degli spurghi e anche questa è un'operazione che va condotta con la necessaria attenzione e delicatezza. È vero, l'avete detto voi, ma non abbiamo difficoltà a ripeterlo, che in questo caso il Municipio ha proceduto anche ad una valutazione di ordine economico e finanziario. Fino al recentissimo passato nel crematorio di Bellinzona venivano cremate 700-750 salme, la qual cosa consentiva una gestione agevolata, non solo del crematorio in quanto tale, ma di tutta l'infrastruttura crematoria, direi un po' di tutto il cimitero. E qui apro una parentesi, poi la chiudo subito, va da sé evidentemente che un cimitero è qualche cosa che deve rimanere, lo era in passato, lo è oggi, spero rimarrà così anche in futuro, sotto il controllo e la gestione dell'ente pubblico, in questo caso evidentemente del Comune. Dicevo 750 salme senonché alcuni anni fa un'impresa di pompe funebri ha aperto un proprio crematorio a Carasso ed ecco che il numero delle salme portate al cimitero di Bellinzona è drasticamente, non diminuito ma letteralmente precipitato: si è passati dalle 700-750 salme a circa 300 salme. La qual cosa ha reso più problematica, dal punto di vista finanziario, la gestione di questo impianto e naturalmente ci ha posto anche poi un interrogativo quando adagio adagio si è reso manifesto che il forno oggi, ancora in attività, stava esaurendo il proprio ciclo di vita e allora effettivamente il Municipio ha ritenuto che la gestione del prossimo forno potesse essere data in concessione ad un privato previo un concorso pubblico. Sottolineo che si tratta del forno, della macchina che effettivamente crema le salme. Perché siamo arrivati a questa conclusione? Non perché volevamo abbandonare un servizio che magari poteva anche essere ritenuto legittimo da parte di un Comune come in realtà effettivamente succede in Svizzera interna se nonché in Svizzera interna succedono anche altre cose un po' diverse rispetto quello che accade qui nel Canton Ticino. Per esempio il fatto che in Svizzera interna i funerali stessi sono un servizio di carattere pubblico, praticamente tutta la cerimonia viene gestita dalla Città con dei costi peraltro di 2-3 volte inferiori a quelli che abbiamo usualmente qui nel Canton Ticino e ovviamente sono sovvenzionati dall'erario comunale, ma in ogni caso le salme sono praticamente "raccolte" (la parola forse non è quella giusta, ma spesso in ogni caso è così) dall'ente pubblico, il quale le fa confluire ad uno dei propri cimiteri rispettivamente al crematorio. Da noi non è così perché le salme dei defunti sono "appannaggio" (brutta parola, però non ne trovo un'altra valida) delle imprese di pompe funebri, tra le quali peraltro sussiste una concorrenza, che a dire molto accesa penso sia ancora un eufemismo, e quindi sono in realtà le imprese di pompe funebri a convogliare e indirizzare le salme verso un crematorio, piuttosto che verso un altro e se non ci sono le imprese di pompe funebri che indirizzano questa salma in quel determinato crematorio, quel determinato crematorio non può esercitare la propria attività. È quello che noi abbiamo un po' il timore possa succedere a Bellinzona. Se con 700 salme eravamo relativamente tranquilli e avevamo anche dei margini, dal punto di vista finanziario, che ci consentivano di assicurare questo servizio, è chiaro che in questa nuova condizione basta relativamente poco per registrare dei disavanzi. In altre parole, se le società di pompe funebri dovessero decidere per una ragione o per l'altra di rivolgersi ad un altro forno crematorio, ecco che noi ci ritroveremmo

con questo nuovo impianto da ammortizzare e da gestire, ma evidentemente che non ritornerebbe più alcun tipo di risultato dal punto di vista economico e finanziario. Noi speriamo che tutte le imprese di pompe funebri abbiano sempre successo, però ci sono delle volte, anche delle logiche d'impresa, che fanno sì che magari poi una o l'altra sparisca e che magari queste attività economiche si concentrino in pochissime mani. Quindi abbiamo ragionato in questo senso. Ma adesso noi dobbiamo assumerci il rischio di impresa su qualche cosa di cui noi non abbiamo il controllo? Ci siamo detti no, questo rischio non ce lo vogliamo assumere; ragione per cui diamo in concorso la realizzazione di un nuovo forno crematorio e soltanto di quello, tengo a sottolinearlo, per poi fare in modo che sia gestito da un privato. Il forno crematorio è anche qualche cosa che sicuramente non può essere paragonato, come invece è stato fatto, a un'Azienda Multiservizi Bellinzona rispettivamente ad una Clinica dentaria, per diverse ragioni. L'AMB e la Clinica dentaria di cui noi tutti siamo molto felici e questo Municipio è molto felice che siano rimasti naturalmente in mani pubbliche, diversi di noi a suo tempo siano erano anche impegnati perché ciò fosse il caso. Senonché un forno crematorio prima di tutto ha una valenza piuttosto diversa, ma soprattutto, e diversamente da quello che è stato detto qui, non viene venduto un forno crematorio. La Città dà in concessione una superficie sulla quale l'impresa vincente il concorso può realizzare un forno crematorio e, badate bene, dopo 10 anni è previsto che il Municipio abbia la possibilità di riscattare questo forno. Per cui se ritenesse che l'attività non viene svolta in modo adeguato oppure la società, magari per altre ragioni, non se la sente o non può continuare o magari viene assorbita da terzi con i quali magari per una ragione o per l'altra la Città non riesce a sviluppare un rapporto adeguato, in capo 10 anni la Città ha il diritto sancito legalmente di recuperare questo spazio e quindi anche il forno crematorio, pagando peraltro un riscatto. Dopo 20 anni, può recuperare e riscattare il forno crematorio senza più pagare un franco. Quindi questo deve essere ben chiaro, è una cosa che evidentemente non era così né con l'AMB, una volta venduta era venduta, e non era così neppure con la Clinica dentaria, che veniva ceduta in modo definitivo. In questo caso, ripeto, si tratta di uno spazio che può essere recuperato senza neppure troppi problemi e ripeto per noi è importante, con un rischio finanziario che viene in questo modo passato al privato che evidentemente dovrà darsi da fare per fare in modo di farlo rendere. Il fatto di cedere o di concedere in gestione questo spazio per la realizzazione del forno crematorio fa sì anche che il vincitore di questo concorso si attiverà e sarà motivato per portare più salme a Bellinzona, probabilmente non saranno più delle 700-750 che c'erano 6 o 7 anni fa, questo probabilmente no, ma se già riuscisse a portare queste salme sicuramente assisteremmo a un buon ammortamento dell'impianto, a un recupero finanziario relativamente importante per il Comune di Bellinzona e permetterà anche di tornare a valorizzare la nostra area cimiteriale. Siamo peraltro molto convinti che quel cimitero con quell'impianto funerario, con la sala ceremonie e naturalmente anche con le camere mortuarie, sia un bell'impianto, se si può dire, di un cimitero. Crediamo che per tanti bellinzonesi e non solo, sia qualche cosa che meriti, non solo dal punto di vista funzionale-estetico, ma proprio anche come attaccamento e anche dal punto di vista direi affettivo. Ecco che riteniamo quindi di poter arrivare ad ottenere un risultato interessante

sia dal punto di vista finanziario. Un risultato che ci mette al riparo da brutte sorprese, specialmente adesso, nel momento in cui un po' tutti noi stiamo cercando di prestare attenzione all'allocazione e la distribuzione delle nostre risorse finanziarie. Qui pensiamo che, senza troppo sacrificare, o senza nulla sacrificare, riusciamo a garantire questa attività e allo stesso tempo, ripeto, di tutelarsi dal punto di vista finanziario. Un'ultima cosa che mi preme sottolineare è che noi con questa soluzione, che peraltro avevamo anticipato già nei preventivi del 2024, quindi non è per la verità una sorpresa, noi già con il preventivo 2024 avevamo indicato che questa era l'intenzione del Municipio, non abbiamo avuto nessun problema a voler evidenziare questo passaggio e questo aspetto. Tengo però a sottolineare che ovviamente tutta l'area cimiteriale, la sala ceremonie e naturalmente anche le camere mortuarie rimangono assolutamente sotto la gestione della Città e del Comune. Quindi, da questo punto di vista nulla cambia, sarà la Città effettivamente a metterle a disposizione. L'unico aspetto è il forno crematorio in quanto tale. Un ultimissimo dettaglio è che questa attività di cremazione non è qualche cosa di particolarmente agevole o di così particolarmente leggero. Lo potete facilmente immaginare e devo dire che nel recente passato abbiamo avuto sempre anche più difficoltà a motivare i nostri collaboratori a dedicarsi a questa attività. Quindi ecco che se questo lavoro viene eseguito da imprese che hanno l'abitudine e direi addirittura l'hanno come core business, quello di occuparsi della nostra condizione una volta che siamo spirati, credo che probabilmente anche da quel punto di vista è una soluzione che si fa e si lascia difendere. Per queste ragioni vi invitiamo ad accogliere questo Messaggio municipale. Capiamo molto bene che gli emendamenti che sono proposti sono intesi evidentemente a recuperare il forno crematorio. Probabilmente ha ragione Emilio Scossa-Baggi quando dice che si tratta di un emendamento sostanziale. Capiamo anche che nel caso in cui venisse accolta la versione della minoranza della Commissione, se si ponesse effettivamente un problema di ordine formale, questo Municipio evidentemente e politicamente si vedrebbe costretto a ripresentare, se del caso un messaggio che prevede l'inserimento di nuovo del forno crematorio.

Claudio Cattori: il mese scorso abbiamo festeggiato i 674 nuovi arrivati nella Città di Bellinzona, quindi un grande aumento demografico. Si è per fin reclamizzato che Sementina è cresciuta di più di Locarno. Insomma, la popolazione a Bellinzona aumenta e io non vorrei che la soluzione del 25 più 25 sia la soluzione per non ampliare eventualmente i cimiteri. Perché secondo me cominciano a diventare un po' piccoli per una Città che continua a crescere.

Emilio Scossa-Baggi: in merito alle spiegazioni del Sindaco posso anche comprenderle in relazione all'emendamento della prima o dell'ultima deposizione, ma in un regolamento mi sembra vi sia la necessità di essere un po' più precisi perché allora o si doveva formulare diversamente questo articolo oppure bisognava avere delle disposizioni diverse. Io ho l'esempio in casa. I consuoceri sono deceduti a 23 anni di distanza e con il termine che si può richiedere il rinnovo non vuol dire che deve essere necessariamente concesso; quindi, allora tanto valeva fissare a 50 anni e basta, ma almeno lo si sa. Quindi io mantengo la

proposta di emendamento e auspico che questo venga accolto dalla maggioranza del Consiglio comunale.

Rosalia Sansossio: inizio dall'intervento del signor Sindaco. Mi meraviglia la sua visione negativa e la poca conoscenza sui cani moderni e non mi piace che paragona il cimitero a un dog park. Si vede che non ha cani o altri animali domestici. Tornando al mio emendamento, nel Messaggio municipale sul Regolamento dei cimiteri nell'art. 11 voce animali si recita testualmente "*È vietato introdurre animali nei cimiteri ad eccezione dei cani guida appositamente addestrati all'accompagnamento di persone ipovedenti*". Mi permetto di chiedervi di cambiare questo articolo con il seguente emendamento per renderlo più attuale e adattarlo ai nuovi tempi. Il nuovo articolo risulterebbe così: "*È tollerata la presenza di animali nei cimiteri a condizione che siano tenuti in braccio, nelle apposite borse e nel caso di cani rigorosamente al guinzaglio corto (a piede)*". In realtà non cambierà assolutamente nulla perché chi si recherà nei cimiteri continuerà a farlo come sinora ma chi sarà accompagnato dal suo animale di famiglia non rischierebbe più di essere multato o richiamato spesso in malo modo. L'art. 11 presente nel Regolamento che indica che la presenza di animali all'interno dei cimiteri è categoricamente proibita era adatto a una società oserei dire arcaica, basata su regole ben definite; la famiglia tradizionale e ... animali domestici sì ma fuori! E i cani? Perennemente legati a catena e rinchiusi in una cuccia infestata di pulci a rosicchiare ossa e avanzi. Questa era la visione che avevamo. Sappiamo tutti che la nostra società ora ha valori diversi, abbiamo famiglie ancora cosiddette normali, famiglie monoparentali, famiglie uni-genere, famiglie allargate, ma soprattutto tante famiglie con animali. L'animale domestico è diventato parte integrante della famiglia. Vive in casa e con noi. In molti casi aiuta le persone sole a non sprofondare nella depressione, oltre ad avere uno scopo per alzarsi al mattino. Ma soprattutto i cani fanno un lavoro fantastico e incredibile: cani da valanga, cani da pompieri, cani da catastrofe, cani per ciechi, cani negli ospedali, cani terapeutici, cani da compagnia e cani che spesso accompagnano la persona superstite anche al cimitero dove riposa il proprio caro. Ho personalmente vissuto un caso, qui nel nostro grande cimitero di Bellinzona, dove dopo una funzione strettamente privata, la famiglia ha organizzato un momento commemorativo al ristorante solo con familiari e amici più cari. Finito il pranzo ci siamo recati tutti al cimitero per un ultimo emozionante e commovente saluto. Con noi c'erano i tre cani compagni di una vita della persona defunta, deceduta dopo lunga malattia. Vi garantisco che è stato un momento straziante, veramente toccante vedere la compostezza dei tre animali. Ma eravamo nell'illegalità secondo il regolamento. Lo si sapeva, perciò pronti a pagare la multa. Siamo usciti indisturbati come siamo entrati. Non è successo nulla. Nel cimitero non ci sono bambini che giocano e i morti non hanno assolutamente fatto nessuna obiezione. Vi garantisco che gli animali da compagnia, i nostri nuovi figli adottivi, sono molto più educati e corretti di molte persone. Potrei parlare a lungo di questi frequentatori fantasma dei cimiteri, raccontarvi del vedovo che tutte le mattine si reca al cimitero con la sua inseparabile cagnolina a far visita all'amata moglie oppure...e qui le storie spaccacuore diventano infinite. Ora queste presenze sono tollerate ma se qualcuno mettesse mano a un regolamento veramente arcaico, molte

persone vedrebbero la loro vita già triste diventare ancora più triste. Un animale amico può aiutare a rompere il tabù della morte e a rendere i cimiteri luoghi più accessibili e meno intimidatori. I nostri cimiteri spesso sono definiti come musei aperti tanto è il loro spessore storico e la loro ricchezza in arte funeraria, ma spesso ci si blocca davanti al cancello proprio perché accompagnati da un cane. Faccio notare che sia in Svizzera interna che in altre parti del mondo i cimiteri non sono recintati ma sono dei veri parchi all'aperto e nessuno pensa di creare un regolamento dove una persona non può entrare assieme ad un animale. Parliamoci chiaro a nessuno sano di mente verrebbe voglia di portare a spasso il suo cane nei cimiteri caro Mario. Sono eccezioni che vanno tollerate da qui il cambiare "è vietato" con "è tollerato". Torno nel mondo pratico con una constatazione. I nostri animali domestici stanno facendo girare l'economia in modo vertiginoso, cibi adatti alle loro esigenze, costi veterinari, assicurazioni, saloni di bellezza, accessori di vario tipo. Tutto questo a dimostrazione che l'animale domestico ha ormai un posto in famiglia proprio come un membro della stessa. Ma sono anche tassati e questo a beneficio della Città. Il Comune nel preventivo 2025 nel conto 4033 tassa sui cani, prevede un'entrata di fr. 283'600.00 ripeto fr. 283'600.00 e un minimo di tolleranza se qualche volta i cani accompagnassero il loro amico umano a trovare un loro caro o a visitare i nostri bellissimi cimiteri ci starebbe. Concludo pertanto invitandovi con il cuore ad accettare l'emendamento.

Claudio Buletti: non mi va di intervenire su un intervento come quello appena sentito della collega Rosalia Sansossio, anche perché oggi, prima di venire in Consiglio comunale, mi sono guardato un telegiornale sulla striscia di Gaza e di cani ne giravano molti, non nei cimiteri, ma vicino ai morti, però questo è un dettaglio. Sono d'accordo con la dichiarazione del Sindaco. Io non sono un antianimalista, addirittura dal 21 agosto scorso vivo con un cane e lo porto tutto il giorno a spasso. Non ho mai sentito gente portarli al cimitero. Quando vado a trovare mio papà e mia mamma non vado con il cane. C'è un problema nei cimiteri di Bellinzona, ma anche in quello di Carasso e di Daro. Sono abbastanza coltivati intensamente, ma anche nei giardini privati, con la famosa siepe di thuja occidentalis che stranamente per l'odore che emana attrae tantissimo i cani a fare la pipì su queste piante. Per cui vorrebbe dire avere problemi con i monumenti perché sono a confine con le siepi divisorie. Per cui mi sembra veramente un problema di lana caprina. Per i fr. 286'000.00 che incassa il Comune, per l'amor di Dio, i cani di problemi ne creano in Città, non tutti hanno il sacchetto rosso in tasca, non tutti si occupano di raccogliere quello che i cani depongono per cui non è che non c'è spazio a Bellinzona per portare a spasso i nostri cani. Quello che i cani sono legati al proprietario che è in cimitero, è dichiarato scientificamente che è una barzelletta metropolitana, non c'è nessun legame. Quando il padrone muore o quando si toglie il cucciolo alla sua mamma non c'è nessun dramma, anzi nel mondo degli animali c'è un'indipendenza e ci si basa sul capo branco. In questo caso siamo noi i capi branchi del nostro cane. Non si fanno lezioni di cinofilia, ma questo mi sembra veramente un problema di lana caprina con tutto lo spazio che c'è a Bellinzona, per cui invito a votare contro l'emendamento della collega Rosalia Sansossio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione eventuale, mettendo al voto, come da procedura, solo i favorevoli. Iniziamo la votazione prima con la proposta del Municipio, come da Messaggio municipale, e successivamente con le proposte di emendamento presentate.



**EMENDAMENTO della Commissione della legislazione (contenuti nel Rapporto di maggioranza e Rapporto di minoranza)**

Proposta come da Messaggio municipale  
**Senza modifiche**

favorevoli: 12

Proposta della Commissione della legislazione  
**Modifica art. 50, lett. h) e art. 50 lett. i)**

favorevoli: 44

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del Municipio.

**Votazione finale**

Proposta Commissione della legislazione

favorevoli: 47

contrari: 2

astenuti: 3

\*\*\*\*\*

**EMENDAMENTO della minoranza della Commissione della legislazione**

Proposta come da Messaggio municipale  
**Senza capitolo VII – Crematorio comunale**

favorevoli: 27

Proposta minoranza della Commissione della legislazione  
**Introduzione del nuovo capitolo VII – Crematorio comunale**  
**con i relativi articoli dal 61 al 69**

favorevoli: 18

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella della minoranza della Commissione della legislazione.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 30              contrari: 9              astenuti: 5

\*\*\*\*\*

**EMENDAMENTO di Rosalia Sansossio**

Proposta come da Messaggio municipale  
**senza aggiunta**

favorevoli: 34

Proposta di Rosalia Sansossio

**Aggiunta nuovo punto:**

*“È tollerata la presenza di animali nei cimiteri a condizione che siano tenuti in braccio, nelle appropriate borse e nel caso di cani rigorosamente a guinzaglio corto (a piede)”.*

favorevoli: 9

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Rosalia Sansossio.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 26

contrari: 2

astenuti: 6

\*\*\*\*\*

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il Regolamento comunale dei cimiteri, con i seguenti emendamenti:

- Art. 15  
*lett. h) fotografare o filmare per uso professionale o pubblico opere funerarie, ceremonie funebri e operazioni cimiteriali senza richiedere l'autorizzazione ai familiari/congiunti concessionari; per fotografare o filmare con scopo professionale o pubblico il cimitero nel suo complesso, l'autorizzazione è da richiedere al Municipio.*
- Art. 50  
*h) campo loculi cinerari interrati, (a decorrere dall'ultima deposizione): 25 anni, rinnovabile 25 anni (1 volta);  
i) loculi cenerari plurimi (a decorrere dall'ultima deposizione): 25 anni, rinnovabile 25 anni (1 volta);*

favorevoli: 29

contrari: 10

astenuti: 12

2. Il Regolamento comunale dei cimiteri entra in vigore con la ratifica da parte dell'Autorità cantonale.

favorevoli: 29

contrari: 9

astenuti: 9

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

favorevoli: 28

contrari: 9

astenuti: 10

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 42

contrari: 0

astenuti: 6

- 7) MM 886 - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 960'000.00 PER L'ADEGUAMENTO DI NOVE PUNTI FERMATA DEL TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA ALLA LEGGE SUI DISABILI (LDIS)
- 

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatore Tiziano Zanetti. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: ho analizzato con grande piacere a nome della Commissione dell'edilizia questo Messaggio municipale che propone la trasformazione e l'adeguamento di queste nuove fermate con un investimento di fr. 960'000--. Anzitutto bisogna dire che il Messaggio municipale è ben presentato. Nella documentazione annessa vi sono le relazioni tecniche, il preventivo per ogni fermata, delle planimetrie di progetto, le sezioni tipo. Quindi possiamo dire, perché tutta la Commissione, quindi all'unanimità, ha sottoscritto questa relazione, che è un Messaggio municipale ben presentato e ben strutturato. Questi sono i dati positivi della questione. Un dato un po' meno positivo è che siamo in ritardo nella messa a norma di queste fermate, seguendo quella che è la Legge sui disabili, ma bisogna anche dire che siamo in buona compagnia, tutti i grossi centri stanno procedendo a questo adeguamento, però considerando i costi e anche altri elementi, anche di natura pianificatoria, ci rendiamo conto che spesso il tempo passa e la realizzazione viene fatta con ritardo. In Commissione dell'edilizia abbiamo analizzato a fondo il tutto. C'è la questione relativa alla fermata in via Monte Gaggio, che è stata in pratica estrapolata da questo Messaggio municipale. Da parte nostra sarebbe importante spostarla, magari verso nord di un qualche metro, per avvicinarsi al nuovo stabile edificato pochi anni fa della Fondazione Madonna di Re, dove abitualmente vengono organizzati degli eventi. Questa è un'indicazione che mi sembra sia anche seguita dal Municipio in quelle che sono le nostre suggestioni alle quali puntualmente il Municipio ha risposto. Un'altra questione che forse ha generato un po' di preoccupazione è quella relativa alle future realizzazioni. In quanto dal Municipio sono giunte indicazioni che si seguiranno un po' altri interventi, ad esempio sulla rete stradale. Chiaramente capiamo questo modo di incedere, ma è evidente che il tutto porterà a una realizzazione che andrà in là con gli anni e lo stesso discorso, perché la risposta è simile, è stata data anche a sollecitazioni provenienti dalla Commissione dell'edilizia riguardanti un altro tema tanto a cuore alla stessa, che è quello dell'interramento dei raccoglitori per rifiuti. Detto questo, mi sembra di aver toccato quelli che sono stati i temi essenziali e quindi do, da parte del gruppo PLR, la completa adesione a questo Messaggio municipale, così come mi ha fatto piacere anche vedere che tutta la Commissione dell'edilizia ha sottoscritto senza riserve questo semplice rapporto.

Denise Carniel: mi permetto di prendere la parola a nome del gruppo Unità di sinistra, sulla richiesta di credito per far partire il conseguente adeguamento di nove fermate dei bus in conformità alla Legge sui disabili, e rendere quindi l'accessibilità delle stesse finalmente conformi, come detto, ai bisogni di chi ha una mobilità ridotta. In tal senso, pur

apprezzando e incoraggiando quanto si vuol mettere in opera, è importante non dimenticare quanto il concetto di accessibilità sia realmente centrale per l'acquisizione di altri diritti ad esso legati come l'emancipazione, l'autodeterminazione e la stessa democrazia della società tutta. So che possono apparire concetti utopici, ma il termometro di una società realmente attenta, abbracciante, accogliente, e al passo con i tempi si misura anche e soprattutto dalle scelte che i suoi membri - tutti noi - facciamo per ampliare le possibilità di ogni singolo cittadino. L'accessibilità è in questo senso è sinonimo di libertà d'azione, di concretezza di visione, il sapere che, attraverso la costruzione di queste fermate, chi di dovere vede il problema e se ne prende carico, e quindi permette- attraverso l'essere visto- di essere considerato. È una questione di scelte, rendere una Città a misura di ogni singola persona, è un esercizio di costruzione di uno spazio che cura, e si "assicura" che ci sia spazio per tutti, e che il benessere, partendo dalle piccole cose, venga assicurato, al massimo possibile. È infatti bello, giusto e prezioso, che il privilegio di alcuni, di non aver bisogno di migliorie in nessun senso, non vada al discapito di chi, di quei miglioramenti ha bisogno, solo così andiamo verso una Città idealmente migliore, che non toglie niente ha chi già ha, ma dona, si interessa, interviene, nel buon concetto di fare, quando ve ne è senso. È un dare senso all'esistere dire "*se non c'è spazio per tutti, non c'è spazio per nessuno*", è un modo di stare al mondo, un esercizio di stile, un voler stare dalla parte giusta, che va oltre il concetto di legge e solidarietà, ma dà uno specchio di noi- attraverso la dedizione per gli altri- come identità. Ed è raro pensare che ci possano essere anche circoli virtuosi, ci vuole allentamento al futuro. Va detto che la percentuale di accessibilità della Città, è scandalosamente bassa, ci sono tempi burocratici scandalosamente lunghi per ottenere qualsiasi cosa, e questo ha fatto in modo che le persone con mobilità limitata si siano adattate allo status quo, ma se pensiamo che solo una cinquantina di anni fa era normale il concetto di segregazione, per chi, non stava al passo, ci rendiamo conto di quanto la strada, il viaggio, in tal senso, sia ancora lungo. Ma possibile. Sì, cari colleghi io ci credo, abbiamo avuto l'esempio della villa dei Cedri, in cui la nostra presa di posizione come Consiglio comunale ha fatto la differenza, abbiamo persino una consapevolezza maggiore, generale, anche in chi, di questi temi non si occupa giornalmente, possiamo e dobbiamo creare alleanze sempre più forti, vivide, potenti, in argomenti come questo, in cui l'unica cosa che prevale è il buonsenso e il buon vivere, e soprattutto il bene di ognuno, andando oltre il ciascuno. Oltre le convenzioni internazionali, i summit, il design, o la complessa tutela di un bene. Questi sono dettagli, di importanza capitale mi direte, ma dettagli, perché l'esercizio di futuro ampio, deve mettere al centro la persona, ed abbiamo dimostrato che siamo capaci a farlo, a creare convergenze, ponti che, come virgole al contrario, incentivano un dialogo vero, che la politica, quando ci si mette, è in grado di essere anche "alta" politica. Per questo è importante prendere le risorse che abbiamo e dare priorità a ciò che è meglio fare. Perché così quando saremo in prima persona nel bisogno, potremmo prenderci il diritto di respirare tranquilli, perché qualcuno prima di noi, ha pensato quanto fosse giusto "*andare verso qualcosa, per andare verso qualcuno*". Si perché se c'è qualcosa, a cui per concludere, ambisco e dovreste ambire, è che nel futuro, l'accessibilità non sia qualcosa a cui pensare o meglio, a cui ripensare. Credo davvero che siamo tutti abbastanza maturi da

sperare che ciò che venga costruito nel futuro, prenda già conto della nostra fragilità, così da farne una forza, persino considerandola una vittoria, una presa a carico di cui fregiarsi. Spero che nel futuro l'accessibilità abbia lo stesso valore di una finestra in un edificio, che sia fondamentale, perché in realtà lo è, per dare luce, per fare luce. Perché alla fine, la qualità di vita non è solo una questione di economia circolare, ma è soprattutto, spero anche per voi, una questione di incontro circolare. Senza fare facile sensazionalismo o qualunquismo, questo è un primo passo, ma farlo incentiva. Tutti. Senza impoverire realmente nessuno. Perché, cari tutti, se l'inclusione è ampiezza di vedute e non solo questo, l'esclusione, passa da qui. Dal non permettere e dal non prevedere. Ma prendersi la responsabilità ed avere il potere di fare la differenza, vuol dire soprattutto questo, riconoscere e agire sui bisogni, migliorare la futura narrazione e vita di chi c'è e chi ci sarà, e potersi dire di dare voce, realmente, a tutti coloro che dalle decisioni, dal potere, sono fuori. Questo è quello che con le dovute differenze- credo motivi e inorgoglisce- a ragione- ognuno di noi. Una delle mie citazioni preferite dice: "*la visione non è sufficiente, va abbinata all'attività. Non è sufficiente vedere i gradini. Bisogna salire le scale*". Finisco col dire che, noi come Unità di sinistra, voteremo sì - in modo corale e convinto- per questo presente e per questo futuro, perché prendersi cura, con cura, vuol dire anche e soprattutto prendersi a cuore. Perché, cari colleghi, se siamo una società che tenta di salvare tutti, non lasceremo idealmente affogare nessuno.

Presidente: grazie collega per questo intervento. Come lei anch'io voglio essere ottimista e ben sperare che le sue opportune parole trovino orecchie per ascoltare non solo nell'Amministrazione comunale, magari anche a livello cantonale, affinché si agisca anche di conseguenza.

Camilla Guidotti: anche per il gruppo che rappresento, questo Messaggio municipale è un primo passo fondamentale verso una Città più inclusiva e rispettosa dei diritti di tutti e speriamo che sia un primo di molti passi che vadano nella direzione di garantire accessibilità a tutti i cittadini, soprattutto a quelli più vulnerabili. Crediamo che l'accessibilità non sia solo un valore etico, ma sia necessaria per creare una Città moderna e attenta alle esigenze di tutti e che promuove l'integrazione sociale e la parità di accesso ai servizi pubblici. Chiediamo però, d'altro canto, anche un occhio di riguardo quando si parla di investimenti pubblici. Chiediamo che vengano fatti in modo oculato e siano pianificati con attenzione, in modo da evitare gli sprechi e mantenere i costi sempre contenuti. Perché un utilizzo responsabile delle risorse pubbliche, assicura che il beneficio dell'accessibilità sia esteso a tutti, senza compromettere la sostenibilità economica delle future generazioni, solo così potremo migliorare in termini di inclusività e di crescita cittadina. Detto questo, porto l'adesione di tutto il mio gruppo de il Centro.

Henrik Bang, Municipale: ringrazio la Commissione dell'edilizia e il relatore per l'ottimo lavoro svolto, innanzitutto anche per l'analisi critica. Un grande grazie anche da parte del Municipio alle parole di Denise Carniel che penso abbiano arricchito il dibattito. Denise

Carniel ha detto qualcosa di molto importante: prendere le risorse e darci le priorità. Aspetto aggiunto anche dall'intervento dell'esponente del gruppo il Centro Camilla Guidotti, ovvero proprio quello di pianificare bene i lavori perché, come detto, sono investimenti importanti e qui mi riallaccio a quanto anche richiesto da Tiziano Zanetti in merito ai prossimi lavori. Si sta già lavorando sulle prossime otto fermate di Via Lugano e Viale C. Olgiati perché, come detto, è una strada che adesso è sottoposta agli ultimi interventi di sottostruttura in zona Tombinone (dove ora c'è un cantiere). Ci saranno ancora da fare dei lavori in zona Tre Castelli/Garage Künzi e poi la sottostruttura di questa strada sarà ultimata. Di conseguenza anche la sovrastruttura, soprattutto nella zona attorno la Casa anziani, che sappiamo è molto degradata, avrà l'opportunità di essere oggetto di un rifacimento, con la sinergia, proprio per ottimizzare i costi, di questa creazione di otto fermate secondo la Legge sui disabili. Il Municipio è sensibile al tema. Sfortunatamente tutti voi sapete in quali ristrettezze finanziarie siamo. Ma questo non deve essere un motivo e proprio per questo stasera e domani sarà l'ultima volta che l'accesso alla sala del Consiglio comunale non sarà munito di un montascale, perché il Municipio ha deciso, visto che il progetto definitivo di accessibilità per dei problemi tecnici è un attimo rimandato, e lo avremo solo verso fine giugno, dove dovremo tornare in Consiglio comunale perché vi sarà un nuovo progetto (per cui non sarà effettuato quello votato a suo tempo). Di conseguenza per questa fase transitoria, che potrà durare uno o due anni, si è deciso in modo provvisorio di posare un montascale per questi famosi cinque gradini. Come detto su Villa dei Cedri, anche lì il Municipio ha deciso di anticipare, su vostro consiglio e invito, l'aspetto dell'accessibilità. Così come anche quest'autunno andremo finalmente in cantiere per la Piazza Collegiata. Dico sempre che spesso è anche difficoloso allestire questi progetti, perché, come detto, anche a livello comunale è importante che vi sia un passo avanti, poiché c'è sempre questa "lotta" tra il bene monumentale, la storia, la civiltà e la modernità. È la società che deve decidere, ma è la politica che deve decidere quale politica vuole fare, se totalmente in direzione dell'inclusione o se come si è fatto spesso in passato, magari prendendo anche delle scuse per salvaguardare la bellezza di un monumento non si volevano infrastrutture che garantivano l'accessibilità. Vi ringrazio per la fiducia e sicuramente come ribadiva Denise Carniel, se c'è una volontà politica unita, il Municipio sicuramente è ben lieto di lavorarvi assieme in questa direzione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi all'adeguamento di nove punti fermata del trasporto pubblico su gomma alla Legge sui disabili (LDis).

favorevoli: 53

contrari: 0

astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 960'000.00 (IVA 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei lavori da addebitare al conto investimento del Comune. Eventuali sussidi e contributi saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.

favorevoli: 54      contrari: 0      astenuti: 0

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di ottobre 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 53      contrari: 0      astenuti: 0

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 54      contrari: 0      astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51      contrari: 0      astenuti: 0

- 8) MM 887 - CENTRO SPORTIVO - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 3'770'000.00 PER IL RISANAMENTO DELLA COPERTURA DELLA PISTA DI GHIACCIO INTERNA E LA SOSTITUZIONE DEI VETRI DI FACCIATA E DELLE CUPOLE DELLA PISCINA COPERTA
- 

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatore Alberto Casari. È aperta la discussione.

Alberto Casari: dò per acquisita la lettura del rapporto della Commissione dell'edilizia, pertanto non andrò nei dettagli del rapporto. Il Centro sportivo di Bellinzona, inaugurato nel 1997 è il compromesso politico-architettonico di un progetto, che stava per svilupparsi ma bloccato sul nascere. Il progetto prevedeva due stabili distinti: il palazzetto del ghiaccio

e la piscina coperta. Dopo lo scavo di uno dei due manufatti ci si accorse che i costi sarebbero stati notevolmente superiori rispetto al credito votato dall'allora Consiglio comunale, se ricordo bene il tutto doveva costare fr. 27 milioni ed al momento dello scavo si parlava di fr. 32 milioni, e da qui lo stop al cantiere. Dopo un iter non indifferente si giunse alla proposta di un unico involucro con al suo interno la pista di ghiaccio e una piscina sopraelevata e il tutto non avrebbe dovuto costare più di fr. 20 milioni. Scommessa vinta ma con non indifferenti rinunce che poi negli anni hanno dovuto essere colmate. Questo capannone industriale, vestito dalla festa, io lo chiamo così, comincia a mostrare i segni dell'usura come abbiamo potuto constatare durante il sopralluogo della Commissione dell'edilizia. Pertanto, è necessario intervenire per garantire un buon utilizzo nei prossimi anni. Va sottolineato tra l'altro che vi è forte richiesta di ghiaccio anche durante l'estate con innumerevoli campi di allenamento. Il tetto piano (lato pista di ghiaccio) verrà risanato e verrà posato un impianto fotovoltaico, mentre sul tetto della piscina verranno sostituite le cupole in policarbonato, che giustamente il Municipio prevede di proteggere con una rete antigrandine visti i mutamenti climatici, lavoro sicuramente appropriato. Saranno sostituiti gli snebbiatori e verrà installato un nuovo impianto per l'evacuazione del fumo e del calore. La grande vetrata della piscina sarà rinnovata. E grazie ad una riprogrammazione delle macchine esistenti sarà possibile ridurre significativamente la temperatura interna della piscina durante i mesi caldi, così da permettere un clima di lavoro migliore a tutte quelle maestrie che durante il periodo di chiusura devono intervenire per lavori di migliorria. I lavori verranno eseguiti nei periodi di chiusura della pista di ghiaccio e della piscina, quindi si svolgeranno su più anni. Detto ciò, invito chiaramente il Consiglio comunale ad approvare il Messaggio municipale e porto anche l'adesione del gruppo Unità di sinistra.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto per il risanamento della copertura della pista di ghiaccio interna e la sostituzione dei vetri di facciata e delle cupole della piscina coperta del Centro sportivo di Bellinzona.

favorevoli: 51

contrari: 0

astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 3'770'000.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per il progetto per il risanamento della copertura della pista di ghiaccio interna e la sostituzione dei vetri di facciata e cupole della piscina coperta del Centro sportivo di Bellinzona.

favorevoli: 49      contrari: 0      astenuti: 0

3. La spesa è posta a carico del conto di investimento del Comune.

favorevoli: 49      contrari: 0      astenuti: 0

4. Il credito basato sull'indice dei costi del mese di novembre 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni di prezzi di categoria.

favorevoli: 51      contrari: 1      astenuti: 0

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 53      contrari: 0      astenuti: 0

6. È concesso il prelievo dal Fondo FER di un importo a preventivo di CHF 1'755'000.00 per le misure di risanamento energetico e per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, da considerare quale entrata per investimento; il prelievo effettivo sarà stabilito a consuntivo. Eventuali ulteriori sussidi e contributi saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.

favorevoli: 53      contrari: 0      astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46

contrari: 0

astenuti: 0

\*\*\*

Presidente: propongo di fare una pausa, riprenderemo i nostri lavori fra 15 minuti, ovvero alle 21.35.

9) MOZIONE 29/2021 "MODIFICA ART. 52 ROD" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

---

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica di un regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Relatore: Alessandro Lucchini. *La mozione propone la modifica dell'art. 52 ROD con l'adeguamento integrale (del salario) garantito per l'intero salario lordo e non solo di principio e per i primi fr. 60'000.00.* È aperta la discussione.

Alessandro Lucchini: si tratta questa di una mozione che è stata esaminata dalla Commissione della legislazione della passata Legislatura e il rapporto che invita all'unanimità di sostenerla è stato redatto appunto nella passata Legislatura. Probabilmente sulle tempistiche un po' particolari, interverranno i miei colleghi di Commissione dopo. La mozione propone la modifica dell'art. 52 del Regolamento organico dei dipendenti, attualmente l'adeguamento dei salari all'aumento del costo della vita, che è deciso dal Consiglio comunale nell'ambito della discussione sui conti preventivi del Comune, è di principio garantito solo fino alla soglia di salario di fr. 60'000 lordi annui, sopra questo limite il Consiglio comunale può scegliere, lo può fare sulla base di motivazioni e di valutazioni anche di carattere finanziario, se concedere o meno il rincaro. La mozione propone di eliminare questa soglia, garantendo l'adeguamento integrale, quindi di fatto automatico del salario a tutti i dipendenti, senza distinzione. Per la Commissione della passata Legislatura si trattava questa di una proposta di buon senso e anche di equità, perché lo sappiamo che l'aumento del costo della vita colpisce tutti e tutti devono poter mantenere il proprio potere d'acquisto. In qualità diciamo di membro della passata e dell'attuale Commissione della legislazione e relatore del rapporto, vi invito ad approvare la mozione.

Presidente: mi scuso ma devo completare la mia introduzione, perché devo ricordare una cosa molto importante, ovvero che trattiamo l'importante tema del ROD sul quale a questo articolo abbiamo tre proposte che si sovrappongono e dunque di conseguenza si tratterà poi di fare l'adeguata decisione di fondo.

Dila Zanetti: desidero con questo mio intervento innanzitutto fare una considerazione di tipo generale. Ridurrò poi a delle osservazioni puntuali e commenti eventualmente sulle altre mozioni che trattiamo. Stasera avremo il compito di votare su tre differenti mozioni che in forme differenti trattano il tema dell'indicizzazione dei salari e quindi la modifica dell'art. 52 ROD. Queste tre mozioni presentate una a fine 2021, una a fine 2022 e una a fine 2023 attestano l'importanza che questo tema ha per la politica comunale. La Commissione della legislazione, nella quale ho il piacere di collaborare, ha iniziato le discussioni ancora nella scorsa Legislatura, e il primo elemento che mi sembra importante sottolineare, è quello dell'inadeguatezza dei tempi con i quali arriviamo oggi a questo Consiglio comunale. Il secondo aspetto, connesso al primo, è metodologico. La nostra Commissione ha portato

avanti le tre mozioni in maniera differente e questa scelta è stata tuttavia vanificata dal Municipio che (lascio al Municipio scegliere se in maniera scorretta o in maniera sgarbata) ha deciso di attendere con le osservazioni finali per far sì che queste arrivassero in un'unica seduta. In fondo, contrariamente a quello che era la volontà della Commissione e peraltro, a mio parere, anche non adempiendo all'art. 67 LOC che dice che ci sono due mesi per esprimere le osservazioni finali. Fatte queste premesse di carattere generale faccio ora l'intervento per il gruppo PLR. È stato detto in precedenza, la Commissione precedente, quindi l'anno scorso, a inizio 2024, aveva sottoscritto unanimemente il rapporto. Noi abbiamo ulteriormente ridiscusso la mozione, anche in previsione di questo Consiglio comunale, nello spirito che secondo noi mutare giudizio non è una colpa, ma spesso è una necessaria presa di responsabilità rispetto alla realtà e a volte, speriamo, anche una forma di intelligenza. Il mondo è cambiato rispetto all'anno scorso, le finanze della Città di Bellinzona sono cambiate. Abbiamo quindi riconsiderato la nostra posizione. Per cui comunico che il PLR respingerà la mozione e quindi toglierà il sostegno alla stessa.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo in merito a questa mozione non nascondendovi un certo imbarazzo e questo per più ragioni. Innanzitutto, e non potevo farne a meno, ma come ha già sottolineato il collega Dila Zanetti, sottolineo ancora una volta lo sconcertante ed ingiustificabile ritardo con cui un atto legislativo, decisamente semplice nella sua valutazione, viene sottoposto a questo plenum: siamo ormai a 4 anni, quando al massimo entro 1 anno avrebbe dovuto avvenire. Secondo aspetto incomprensibile, prima di arrivare al dunque: questa mozione si sovrappone, come vedremo, alla mozione successiva del sottoscritto e colleghi de il Centro; avevamo chiesto alla Commissione della legislazione che potesse valutare e trattare contemporaneamente le due, anzi le tre mozioni concernenti la richiesta di modifica dell'art. 52 ROD che erano state depositate: ci è stato risposto "picche". Peccato, ciò ne avrebbe permesso di avere una visione d'assieme e meglio coordinarsi circa una formulazione sensata delle proposte, evitando di alimentare incertezza e confusione, come probabilmente ora vedremo. Terza questione, sostanziale, è quella che mi fa e dovrebbe cari colleghi farvi ben riflettere su quanto stiamo discutendo: le argomentazioni sia in parte del Municipio, che apparentemente è contrario a questa proposta, sia soprattutto della Commissione della legislazione che, all'unanimità, e sottolineo all'unanimità, si è pronunciata a favore. Ebbene, vi ricordo che nello specifico si tratta di abolire la frase contenuta nel cpv. 1 dell'art. 52 ROD, eliminando la possibilità di attribuire l'indicizzazione soli ai primi fr. 60'000 del salario. Il Municipio osserva che questa misura attualmente in vigore "ha lo scopo di favorire i collaboratori con stipendi più bassi" e ancora che "avrebbe il vantaggio di garantire parità di trattamento". Bene, perfetto, cari colleghi, tenete ben presente queste considerazioni quando discuteremo la mozione successiva, sempre relativa alla proposta di modifica di questo articolo. Ma decisamente stupefacente è quanto emerge dai rapporti della Commissione della legislazione la quale, senza portare elementi sostanziali ma unicamente "ritenendo di voler garantire la parità di trattamento tra i dipendenti comunali" ne sostiene la proposta. Mi chiedo come ciò possa costituire una "parità di trattamento" quando l'applicazione è proporzionale al salario, una bella

contraddizione. Ma tant'è. E arriviamo al nocciolo della questione, il vero e proprio pasticcio generato dalla Commissione della legislazione stessa. A questo punto faccio riferimento ai due rapporti di maggioranza relativi alla mozione 67/2022 di cui discuteremo dopo: quest'ultima, in una prima versione, comprendeva pure la stessa analoga proposta di quella in esame attualmente e cioè togliere la stessa frase del cpv. in oggetto. In data 24.04.2023 (quindi ben due anni fa) tale specifica proposta era stata tolta, essendo già oggetto di questa mozione. Forse per un disguido, un'amnesia, chi lo sa, tale modifica non è stata ritenuta dalla Commissione e quindi è stata valutata, votata e depositata con il primo rapporto di maggioranza: va beh, un errore ci può magari anche stare. Poi segnalato e ritirato, per cui il successivo rapporto di maggioranza ha in seguito fatto astrazione di questo aspetto. Ma le considerazioni della Commissione sulla stessa analoga proposta rimangono ed appaiono paradossali: favorevoli in questa mozione, contrari nell'altra, la stessa frase e cito: "...i sottoscriventi...ritengono che la Città che è competente sul tema debba mantenere un'autonomia decisionale circa l'erogazione completa dell'indicizzazione...". Ora, fatemi capire questa palese contraddizione: da una parte siete favorevoli nel togliere la frase in questione, dall'altra la volevate mantenere, non mi sembra vi sia stata molta chiarezza circa le vostre valutazioni! Da qui quindi il mio imbarazzo e la mia perplessità nel poter esprimermi circa la proposta in questione ora. In sostanza, la frase incriminata attualmente in vigore contiene, come vedremo e come evidenziato dalle osservazioni del Municipio, lo stesso spirito e motivazione di equità nel garantire una parità di trattamento fra i dipendenti che vanno nella stessa direzione della mozione 67/2022 (la successiva) e quindi mi porterebbe a non sostenere questa mozione. Fosse in seguito accolta la proposta relativa alla Mozione 67/2022 che vedremo dopo, questa frase ne diverrebbe di conseguenze superflua e priva di fondamento. Una soluzione che aggiusterebbe la questione? Sarebbe stato più saggio esprimersi prima sulla mozione 67/2022 ed in seguito sulla mozione 29/2021, il tutto avrebbe potuto essere più chiaro e trasparente.

Matteo Pronzini: sarò molto breve. Semplicemente per dire questo perché il rappresentante del gruppo PLR, Dila Zanetti, ha detto che dall'anno scorso, da 12 mesi fa, il mondo è cambiato. Può darsi. Bisognerebbe discutere anche su questo. Quello che sicuramente non è cambiato è che i tre rappresentanti del PLR nella Commissione della legislazione in parte sono ancora in questa Commissione e in tutti i casi tutti e tre sono ancora qui: Anita Banfi, Carmelo Malingamba e Patrick Rusconi. Perciò come si dice, tutti possono cambiare opinione. Il detto è diverso, ma mi limito a questo. Tutti possono cambiare opinione, è chiaro che vuol dire che sconfessate quello che hanno sottoscritto i vostri tre rappresentanti. Poi non facciamola complicata, ognuno si assume le proprie responsabilità, se non votate questa mozione sconfessando quello che avete sottoscritto e sconfessando la presa di posizione all'umanità della Commissione, va bene, è un problema vostro, che dovete gestire voi. A me sembra che questa proposta e anche la proposta della Commissione sia molto ragionevole e di conseguenza invito tutti voi a votare la mozione come previsto anche dall'unanimità della Commissione della legislazione della legislatura scorsa, anche se il mondo nel frattempo è cambiato.

Andrea Cereda: non era mia intenzione intervenire questa sera. Caro collega Matteo Pronzini, il cambio di valutazione dei miei colleghi, che non sono io qui questa sera a difendere, perché sono in grado loro di farlo autonomamente in questo consesso, è proprio un fatto, un vizio di forma che sicuramente il Municipio sarà in grado di spiegarci più nel dettaglio tramite intervento, sempre che interverrà. La mozione, così come approvata dalla Commissione della legislazione, prevedeva di modificare l'attuale art. 52 cpv. 1 stralciando l'ultimo paragrafo, dove l'adeguamento integrale è di principio garantito per i primi fr. 60'000.-. La mozione così come da voi presentata invece prevede lo stralcio integrale (qui il Municipio mi saprà sicuramente correggere se sbaglio) del cpv. 1 dell'art. 52 e l'inserimento del vostro articolo, così come formulato in modo un po' anche non troppo legale o nella sua forma chiarissimo. Per questo c'è stato un cambio di visione da parte del nostro gruppo su questa mozione.

Mario Branda, Sindaco: evidentemente hanno un unico tema che è quello del rincaro e dal nostro punto di vista è anche giusto che si potesse discutere una volta di questo comunque importante tema, magari valutando quali soluzioni potevano eventualmente entrare in considerazione e quali anche no. Tuttavia, vorrei soprattutto concentrarmi sulla mozione del gruppo MPS che è quella più chiara, importante, netta e anche più radicale e naturalmente e anche quella più dirompente dal punto di vista finanziario, ma anche delle prerogative di questo Consiglio comunale. Ricordo che, in base all'art. 52 attualmente in vigore, il Consiglio comunale ha la facoltà ogni anno di stabilire l'adeguamento o meno, o di una parte dello stipendio dei collaboratori all'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo. La proposta del gruppo MPS, non so se tutti l'hanno capito, propone di abrogare questo principio e di riconoscere automaticamente, senza quindi più possibilità di ponderazione, non da parte nostra, ma da parte vostra, della possibilità di adeguare tutto, o in parte, lo stipendio dei nostri collaboratori al rincaro. Quindi, sarà di fatto un obbligo di adattarlo. Per intenderci, quando abbiamo un rincaro dell'1% sono circa fr. 1'200'000 di salari e oneri, che si aggiungono a quelli che attualmente già sopporta il datore di lavoro. Lo dico perché ho sentito da questi banchi in occasione della discussione sul preventivo 2025 diversi interventi che andavano in direzione completamente diversa e sicuramente non nella direzione di limitare o addirittura annullare quella che è la facoltà decisionale, appunto, di questo medesimo Legislativo. Ho l'impressione, abbiamo l'impressione, che in realtà la Commissione della legislazione quando ha sottoscritto questo rapporto non avesse capito o inteso bene la portata di quella mozione. Tant'è vero che l'adeguamento che è stato proposto, e faccio riferimento alla pagina 2 del rapporto della Commissione, proponeva un adeguamento che era in contraddizione con quello che in realtà proponeva MPS. Allora sì, si spiegava magari l'adesione compatta e unanime. Ricordo che in base all'art. 52, discusso e proposto dalla Commissione della legislazione, diceva "*La scala stipendi indicata all'art. 40 viene adeguata ogni anno all'indice nazionale dei prezzi al consumo dal Consiglio comunale nell'ambito della discussione sui conti preventivi del Comune (di regola nell'ultima seduta prima della fine dell'anno) tenuto conto della situazione finanziaria del Comune e previa consultazione del FUD*". Questa cosa qui non si ritrova più nel testo di approvazione della mozione.

Quando si dice la mozione è approvata, si approva un'altra cosa. Non quel testo che è stato discusso dalla Commissione della legislazione. Non so se sono stato chiaro, non so se si è visto questo aspetto. Segnalo un'altra cosa, diversamente da quello che magari alle volte si tende a ritenere. Non sono possibili emendamenti a una mozione. Una mozione che propone qualche cosa di preciso come questa ha il pregio di essere assolutamente chiara, assolutamente lineare, assolutamente netta: o la si approva o la si respinge, non ci sono emendamenti possibili. Però ripeto e intuisco dal testo che è stato inserito qui nel rapporto commissionale che si pensava in realtà qualcos'altro; si pensava probabilmente che l'indicizzazione se fosse stata stabilita sarebbe avvenuta su tutta l'entità dello stipendio e non solo sui primi fr. 60'000. Però alla fine il risultato, quello che viene proposto, perché ripeto l'approvazione della mozione è questa, è qualcosa completamente di diverso. Se si approva la mozione, il Consiglio comunale non deciderà più e non avrà più la facoltà di dire approviamo in parte o totalmente l'adeguamento al rincaro. Il Consiglio comunale non potrà più fare nulla perché gli stipendi verranno adeguati automaticamente. Lo ripeto, per le nostre masse salariali un rincaro all'1% significa circa fr. 1'200'000 in più all'anno, significa anche che quando il Cantone decide di non riconoscere il rincaro, per esempio ai docenti, piuttosto che ai nostri collaboratori, alle Case per anziani, noi non abbiamo più la possibilità di dire, ma noi lo rincariamo comunque e lo adeguiamo comunque o lo adeguiamo in parte, perché sarà automatico. Non avremo più nulla da decidere. Quindi anche la mozione del gruppo Unità di sinistra perde completamente il significato, non ha più ragione d'essere perché queste cose non verranno più decise, sarà automatico. Questo è il senso della mozione del gruppo MPS. Quindi attenzione, noi siamo naturalmente contrari, evidentemente noi vogliamo preservare le prerogative del Consiglio comunale. Pensiamo che abbia ragione d'essere. Ovviamente, l'avete visto anche in passato, abbiamo sempre cercato di adeguare gli stipendi anche oltre quello che diceva il Cantone e in effetti ne portiamo anche il peso. Una parte del deficit delle nostre case per anziani è da ricondurre al fatto che voi avete riconosciuto il rincaro ai nostri collaboratori. Anche per le Case anziani, anche quando il Cantone l'aveva impedito, però è chiaro che se voi fate una scelta diversa, questa discussione non ci sarà più. Per cui noi vi invitiamo davvero a respingere questa mozione.

Matteo Pronzini: interessanti le parole che ha usato adesso il Sindaco, cioè praticamente dice che la Commissione della legislazione, all'unanimità, ha fatto un pasticcio. Se io leggo il rapporto della Commissione a pagina 2 è scritto che: "*La mozione chiede sostanzialmente di garantire sempre il rincaro integrale di tutto il salario, eliminando dunque la soglia di fr. 60'000, sopra il quale il Consiglio comunale potrebbe invece decidere di non applicare il rincaro*". Mi sembra che la Commissione sia in chiaro su cosa vuole essere la proposta. Leggo poi le considerazioni della Commissione: "*La Commissione sostiene l'intento della mozione, ritenendo da escludere in futuro la possibilità di concedere un rincaro parziale unicamente sulla parte del salario inferiore alla soglia dei fr. 60'000*". Allora, si può essere o non essere d'accordo con la mozione, e non tocca a me difendere, anche perché la nostra posizione sapete qual è. Però, come gruppo PLR, venire qui e sconfessare i loro tre rappresentanti,

vabbè, adesso non faccio i nomi, ma non è gente che prende le cose alla leggera. Sconfessare tutta la Commissione? Va bene, prendiamo atto che si dice che praticamente qua nessuno ha capito nulla. Sulla questione dei docenti, non docenti, a me sembra che si stia cercando, anche il Sindaco, un po' di creare un pieno di nebbia. Questa proposta riguarda il ROD, poi arriveremo alla proposta del gruppo Unità di sinistra (che noi evidentemente sosteniamo), ma sono due cose distinte. Qui stiamo parlando del ROD. Francamente se io fossi il Municipio non aspetterei le 21.30 del lunedì sera e mando avanti il Segretario comunale a cominciare a spiegare a tutti che c'è questa cosa in ballo. Se io facessi parte del Municipio informerei, visto anche che questa mozione è stata sottoscritta il 15 gennaio 2024, sarei andato in Commissione a dire guarda che magari c'è qualcosa che non funziona. Perché ovviamente avrete avuto qualche incontro. In tutti i casi, anche se non tocca a me difendere, a me sembra che il rapporto della Commissione sia chiaro. La Commissione ritiene, così come la proposta della mozione, che ai dipendenti comunali sottoposti al ROD debba essere concesso il carovita integrale, sia per il dipendente che riceve fr. 60'000 di stipendio sia per il Segretario comunale che ne guadagna di più. Mi sembra abbastanza chiaro e noi vi invitiamo a votare, così come è stata sottoscritta all'unanimità dai rappresentanti di tutti i gruppi che facevano parte della Commissione nella scorsa Legislatura, che in parte sono ancora qui e che in parte sono ancora membri di questa Commissione. Alcuni sono saliti di grado addirittura. Patrick Rusconi e Carmelo Malingamba sono addirittura entrati nella Commissione della gestione; perciò, significa che hanno fatto bene il loro lavoro e il partito li ha premiati mettendoli in una Commissione ancora più importante e sicuramente quando hanno firmato questo rapporto sapevano quello che facevano.

Mario Branda, Sindaco: prendiamo atto e si conferma. Giustamente Matteo Pronzini, devo dire che spesso siamo in disaccordo, anzi quasi sempre, però è stato assolutamente chiaro e ha confermato quindi che il rincaro è sull'intero stipendio e automatico. Quindi, ancora una volta, le prerogative che fino ad oggi erano riconosciute al Consiglio comunale decadono, perché si instaurerà un meccanismo che farà in modo che questo rincaro venga riconosciuto automaticamente e, lo ribadiamo, quindi dal nostro punto di vista questa mozione deve essere respinta.

Tuto Rossi: la mozione di Matteo Pronzini ha una certa logica, nel senso che se io do un salario ad un funzionario è perché se lo merita e quindi questo salario deve essere il medesimo l'anno prossimo, l'anno dopo, eccetera. Perché se non si paga il carovita, il salario tende a diminuire. Quindi noi come Consiglio comunale abbiamo la facoltà di diminuire il salario dei funzionari. Si potrebbe anche capire che i funzionari che hanno stipulato un contratto con il Municipio si chiedano "*ma perché devo guadagnare meno?*". Il vero problema è che questo Municipio ha assunto a iosa troppa gente, troppi alti funzionari tutti a fr. 100'000 e poi alla fine, quando si ha fr. 14 milioni di deficit, allora si ricomincia a rosicchiare a destra e sinistra. Perché il problema sta nel manico, come si dice nel proverbio. Avete adesso assunto una nuova responsabile che dovrebbe portare tutte le industrie dell'Europa a Bellinzona. Probabilmente è lì a fr. 160-170'000 all'anno e ancora non si sa cosa deve fare.

Vorrei che prima di giugno ci siano i primi risultati perché da gennaio finora abbiamo speso già mezzo milione e vediamo cosa ha portato, perché se questa persona è stata portata a questi livelli, è perché perlomeno il suo salario se lo guadagni, nel senso che porti più soldi di quanto spende tra lei e il suo ufficio. Questo è solo un esempio, però il vero problema è che qui abbiamo assunto a iosa e per clientelismo e perché così portano voti e poi alla fine si dice: "No, vi tagliamo il carovita perché non abbiamo più soldi".

Patrick Rusconi: non volevo intervenire, ma era giusto puntualizzare brevemente una cosa. Il nostro gruppo non ha sconfessato noi Commissari. Noi abbiamo avuto una sana discussione all'interno di questo gruppo e sapete benissimo che i lavori di preparazione al Consiglio comunale non è che li prepari due, tre, quattro mesi prima, ma li prepari un paio di settimane prima. In effetti per questa mozione, e io parlo a titolo personale, già qualcosa non suonava, e l'ha detto bene il Sindaco, una mozione complessa da capire. Quella frase è stata anche interpretata un anno fa in un'altra maniera anche dal relatore, il collega Alessandro Lucchini. Anche se fondamentalmente noi facciamo un passo indietro, è un senso di responsabilità, cioè aver sbagliato non vuol dire aver causato qualcosa, però è un correggere una direzione presa. Secondo me si tratta di un atto anche di responsabilità, di forza e nella politica può capitare anche questo. Dopo la discussione sul preventivo, come Presidente della Commissione della gestione e come partito PLR è un senso di responsabilità. Perché questo articolo permette a tutto il Consiglio comunale, sempre su preavviso del Municipio, di discutere di un eventuale paracadute con delle finanze che a oggi sappiamo benissimo che non sono delle più rosee e su un piano finanziario dei prossimi quattro anni ne vedremo ancora di cose. Quindi fare due passi indietro è un senso di responsabilità a mio avviso. Dunque, noi siamo compatti, nessuno ci ha sconfessato, anzi ne abbiamo discusso, io ho firmato quel rapporto e si è creata questa confusione e questo sbaglio. La politica è questa e per fortuna ci si accorge anche di questo. È passato un anno e questo anno ha fatto maturare anche le cose e le fa cambiare.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di approvare la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 29/2021 "Modifica art. 52 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, presentata il 13 dicembre 2021, E' ACCOLTA.

favorevoli: 20

contrari: 28

astenuti: 3

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45

contrari: 0

astenuti: 1

---

10) MOZIONE 67/2022 "MODIFICA ART. 52 ROD (INDICIZZAZIONE)" DI EMILIO SCOSA-BAGGI E GABRIELE PEDRONI PER IL GRUPPO IL CENTRO

---

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica di un regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati due rapporti. Il relatore del rapporto di maggioranza è Dila Zanetti, mentre la relatrice del rapporto di minoranza è Marguerite Ndiaye Broggini. La mozione propone la modifica dell'art. 52 ROD Indicizzazione lineare, uguale per tutti gli stipendi (su base di un'occupazione a tempo pieno). È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo in qualità di co-mozionante in merito a questa mozione per cercare innanzitutto di riassumervi le motivazioni che ci hanno portato a sottoporre questa proposta, considerata probabilmente inedita e destabilizzante, ma che in definitiva ci appare di una ovvia oserei dire lapalissiana nella sua formulazione. In effetti, partendo dalla semplice definizione dell'articolo in questione, che tratta appunto "dell'indicizzazione", che in altre parole non sarebbe che la compensazione dei salari nei confronti dell'indice del costo della vita, vedi inflazione, così da garantirli contro la perdita del loro potere d'acquisto. Questa indicizzazione viene in sostanza attribuita in base al cosiddetto "rincaro" dei prezzi, delle merci e dei servizi, per quanto ci concerne su ponderazione e decisione del nostro Esecutivo. Ebbene, la questione basilare e fondamentale è indiscutibilmente che tale rincaro (aumento dei costi del pane, del latte, dei servizi, dei premi di cassa malati, ecc.) sia esattamente lo stesso per l'operatore ecologico come per il funzionario dirigente, anche se il primo percepisce un salario 3-4 volte inferiore al secondo. Non si capisce bene pertanto per quale ragione, applicando l'indicizzazione in percentuale, al secondo si debba riconoscere un importo di 3-4 volte superiore rispetto al primo! Per di più, tale aumento percentuale viene integrato nel salario, così che ogni anno il divario fra i rispettivi salari aumenta in modo progressivo, un'evoluzione perversa, differenziandosi sempre di più: e non credo proprio che questa evoluzione iperbolica sia stata ben ponderata e corrisponda effettivamente al volere del legislatore al momento della definizione della scala stipendi. La nostra proposta sarebbe quindi semplicemente quella di riequilibrare questa evoluzione palesemente distorta dell'indicizzazione attraverso

un'applicazione cosiddetta “lineare” della stessa. Paradossalmente tale principio lo indica anche il Municipio nelle sue osservazioni preliminari, peccato però che poi inspiegabilmente non lo sostiene, e cito: “...le misure adottate per fronteggiare l'inflazione sono atte a proteggere il potere d'acquisto dei collaboratori, la scala stipendi deve essere adeguata linearmente.”. In altre parole: tutti i funzionari dovrebbero ricevere uno stesso importo corrispondente all'effettivo rincaro concesso dall'Esecutivo (o forse che per l'alto funzionario il rincaro è maggiore rispetto a coloro che si trovano in fondo alla scala stipendi...)? Questa mozione si fonda dunque su due aspetti fondamentali. Il primo, mira ad ottenere un'equità di trattamento per tutti i funzionari. Il secondo...e qui mi vien spontaneo volgermi verso la mia sinistra...la sua applicazione avrebbe una valenza sociale non indifferente. Circa il primo punto, in sede di audizione, il collega Dila Zanetti, da buon economo, ha sollevato un'obiezione: facendo i cosiddetti “calcoli della serva” dei due quasi estremi nella classificazione, calcolando ad esempio un rincaro ipotetico del 2% annuale (che già sarebbe tanto...), un funzionario dirigente (a fr. 150'000.--), dopo vent'anni, “perderebbe” circa fr. 20'000.-- (e questo senza calcolare come detto prima gli “accumuli” annuali progressivi): vero, verissimo, ma si è dimenticato poi di considerare che lo stesso percepisce comunque ogni anno sempre più di fr. 100'000.-- rispetto all'operatore ecologico tanto caro al collega Tuto Rossi. Quest'ultimo collaboratore, da parte sua, dopo i vent'anni alle stesse condizioni riuscirebbe con il sistema attuale ad ottenere “solo” fr. 20'000.--, quindi ben fr. 40'000.-- in meno rispetto al primo: ciò vi sembra giusto? Livellando l'applicazione dell'indicizzazione, entrambi otterrebbero fr. 40'000.-, sempre dopo 20 anni e sulla base ipotetica del 2% di rincaro (che ricordo ancora una volta colpisce tutti alla stessa maniera). I funzionari di alto rango della Grande Bellinzona non sono “mosche bianche”: dalle risposte alla recente interpellanza del collega Tuto Rossi, ve ne sono ben 200 con un salario superiore ai fr. 100'000.-, di cui 31 superiori ai fr. 130'000.--. Per essere dunque più concreti ed esplicativi nel cercare di farvi comprendere la realtà della scala stipendi del Comune, dal 2018 (Grande Bellinzona) al 2024 la scala stipendi ha subito con i vari rincari delle modifiche: il funzionario al massimo della Classe 1 ha beneficiato di un aumento di ca. fr. 2'500.--, mentre quello al massimo della Classe 26 ca. fr. 8'500.--, quindi con una differenza di ben fr. 6'000.-- ca. in soli 6 anni: a voi questo sembra tranquillamente accettabile? E dobbiamo continuare ulteriormente ad alimentare ad oltranza soprattutto anche coloro che, come abbiamo già visto, percepiscono (ancora dopo più di 8 anni dall'aggregazione...) salari oltre, e anche ben oltre, il massimo della loro classe di stipendio...? E sono più di un centinaio! Pensateci bene. Per quanto concerne il secondo punto, si tratta di una misura, certamente senza un impatto molto rilevante, ma significativo per l'effetto psicologico e sociale nel sostenere anche le classi inferiori e/o più deboli, che indubbiamente subiscono maggiormente l'effetto negativo del rincaro: il risultato dell'operazione non dev'essere quindi percepito quale maggior guadagno ma piuttosto come una minor perdita del potere d'acquisto da parte di quest'ultimi. Potere d'acquisto che, sia il Municipio sia la maggioranza della Commissione della legislazione, indicano quale praticamente unico argomento contrario alla mozione, sul quale fanno leva per contrastarla. Ma cari colleghi, l'argomento del “potere d'acquisto” che secondo voi

andrebbe garantito, vale unicamente per gli alti funzionari? Cosa devono dire coloro che si trovano in fondo e fanno fatica ad arrivare alla fine del mese? I funzionari del Comune, ed occorre pur ribadirlo, devono considerarsi dei piccoli “privilegiati”, con l’impiego sicuro, il (e più che buono) salario garantito, gli oneri sociali assicurati, la pensione accantonata, ecc.: guardate che nel privato non è proprio così ed oggigiorno si arranca sempre di più. Nel privato il salario viene fissato e quello è, senza aumenti annuali, il rincaro raramente viene concesso, e quando lo è viene compensato non in percentuale ma nella forma ora proposta, distribuito linearmente per tutti uguale. *“Proteggere ed incrementare l’attrattività di Bellinzona quale datore di lavoro per le funzioni con salario superiore...”* si legge nella conclusione del Rapporto di maggioranza della Commissione della legislazione, come detto quale unico argomento contrario a questa mozione: scusate, ma se ciò fosse effettivamente il caso la misura corretta per assicurare ciò dovrebbe piuttosto essere quella di intervenire direttamente su una modifica della classificazione di questi alti funzionari e non sull’applicazione del rincaro che colpisce tutti indistintamente in misura uguale! Arrivo alla conclusione. Già nell’attuale ROD il cpv. 1 trattato nella mozione precedente prevedeva la possibilità della concessione dell’adeguamento salariale sino ad un massimo di fr. 60'000.--: pensate, ciò andava proprio, e va ancora ora che è stato bocciato, nello stesso spirito di questa mozione, per il quale il Municipio, e cito: *“riconosce in questa modalità un vantaggio nel garantire la parità di trattamento tra i dipendenti”*. Chissà come mai ora il Municipio e soprattutto la Commissione della legislazione, che lo sosteneva, si mostrano avversi nell’accordare sistematicamente e per intero questa possibilità: personalmente la ritengo questa un’incomprensibile palese contraddizione. Cari colleghi, noi questa sera possiamo cambiare paradigma in modo significativo circa l’applicazione di questo art. 52 del ROD, non lasciatevi sfuggire l’occasione, sarebbe un segnale importante che potrebbe fare scuola anche verso l’esterno e verrebbe certamente percepito molto positivamente da parte dei (molti) funzionari delle classi inferiori. Ritengo superfluo il fatto di dire che vi è sostegno da parte del gruppo il Centro.

Dila Zanetti: intervengo a nome dei firmatari del rapporto di maggioranza della Commissione della legislazione, credo che il collega Emilio Scossa-Baggi abbia già fatto la metà del mio lavoro nel dire che la centralità per la quale noi respingiamo la sua proposta è proprio il fatto che l’indicizzazione è una misura universalmente conosciuta proprio in tutto il mondo in ambito di coordinamento salariale. Il tema, questa sera colleghi, non è la quantità di funzionari con retribuzioni da dirigenti della Città di Bellinzona; il tema non è essere sociali o favorire e proteggere la parte di collaboratori che hanno un reddito basso per le quali si possono sicuramente valutare e inserire una serie di misure, ma non si può andare a modificare un elemento di base sui quali si fonda la politica salariale di qualsiasi organizzazione, mica soltanto Svizzera, mica solo Europea ma globale. Approvare questa mozione vuol dire sostanzialmente avere l’effetto principale di andare a nuocere al potere d’acquisto di una parte dei collaboratori della Città, perché ricordo al collega Emilio Scossa-Baggi che se un collaboratore viene assunto con un salario di fr. 50'000.- e uno con un salario di fr. 100'000.- quei due salari devono essere egualmente protetti rispetto al loro

potere d'acquisto. Quindi, se il costo della vita, che non è calcolato solo sui beni di prima necessità, ma è calcolato da un paniere abbastanza complesso, ma comunque su dei beni che non riguardano solo i beni di prima necessità, è del 2 %, il 2% deve essere riconosciuto ad entrambi i salari così che entrambi i collaboratori si trovino nell'anno successivo ad avere lo stesso potere d'acquisto dell'anno precedente. Il carovita ha questo come funzione. Quindi senza entrare davvero in discussione sulle possibili misure sociali che si possono pensare se si vogliono proteggere i collaboratori con un salario più basso, la maggioranza della Commissione della legislazione, quindi la parte che rappresento e il gruppo PLR invitano a respingere la mozione.

Marguerite Ndiaye Broggini: nella mia veste di relatrice del rapporto di minoranza della mozione 67/2022 “Modifica art. 52 ROD (Indicizzazione)” di Emilio Scossa-Baggi e Gabriele Pedroni, intendo evidenziare il fatto che la mozione è stata modificata e riformulata avendo preso atto della proposta formulata da parte del gruppo MPS relativa alla mozione 29/2021, la quale chiedeva la stessa modifica per quanto attiene all'ultima frase del cpv. 1 dell'art. 52 ROD. Non vi nascondo che il cambiamento di posizione dei colleghi del gruppo PLR, mi ha veramente sorpresa. Poiché fino a ieri non se n'era parlato. In sostanza penso che il collega Emilio Scossa-Baggi ha già evidenziato il motivo di questa modifica. Bisogna soltanto ritenere che l'indicizzazione non è altro che un adeguamento all'aumento generale dei prezzi (beni di consumo, cassa malati, assicurazioni, affitti, ecc.). L'indicizzazione richiesta al Municipio ha una valenza prettamente “sociale”. In effetti il rincaro è analogo per tutte le classi sociali, per cui appare del tutto logico che tutti gli impiegati debbano beneficiare dello stesso aumento. Oggi giorno, il potere d'acquisto dei cittadini è costantemente eroso dai molteplici aumenti annuali. Le classi salariali più basse fanno fatica e sono maggiormente penalizzate. Il senso dell'applicazione del rincaro attraverso l'indicizzazione è più che equo per i funzionari ed è decisamente una soluzione più consona alle esigenze attuali. Questa mozione garantisce, come ha detto il collega Emilio Scossa-Baggi, due aspetti fondamentali: un'equità di trattamento per tutti i funzionari e, ribadisco, ha una valenza sociale. Prima di finire, ringrazio tutti i firmatari del rapporto di minoranza. Chiedo dunque l'accoglimento della mozione 67/2022 e porto evidentemente l'adesione del mio gruppo alla mozione in oggetto.

Matteo Pronzini: devo proprio dirlo che sono sollevato, perché avevo capito che il mondo negli ultimi 12 mesi era completamente cambiato, però ho anche sentito sempre da Dila Zanetti che il principio della compensazione integrale del salario è un principio universale. Ha detto una cosa più o meno del genere su cui sono d'accordo. Peccato perché 15 minuti fa lui, il suo gruppo e anche Patrick Rusconi parlavano di autocritica. Gli esprimo solidarietà per questo atto che hanno fatto, hanno affermato completamente il contrario, cioè che il diritto alla compensazione integrale del carovita non era un diritto da votare. Detto questo, questa proposta di Emilio Scossa-Baggi confonde fondamentalmente il burro con la ferrovia e tenta di utilizzare il fatto che voi stessi, non sono sicuro perché non ho a mente tutti i voti, ma penso anche con il voto di Emilio Scossa-Baggi e dei liberali sicuramente,

avete votato contro le proposte che più volte noi abbiamo fatto di aumentare i salari minimi. Perché questo bisogna riconoscerlo. In questo Comune, ma correggetemi Municipali che adesso non ho in mente a memoria le cifre, i salari minimi sono inferiori a fr. 4'000.- per 13 mesi, cioè questo è un dato di fatto. Perciò è chiaro che lì bisogna intervenire e bisogna intervenire aumentando in modo importante questi stipendi. Proposte che noi abbiamo fatto e che in questo consesso sono state bocciate. Dall'altra parte, io questo lo ribadisco, bisogna concedere la compensazione integrale degli stipendi, sia ai dipendenti che ricevono fr. 60-70-80'000.-, sia al Segretario comunale che immagino nei guadagni 2/3 volte di più, ma non è un problema. Questa cosa di volere a tutti i costi vedere con invidia qualcuno che guadagna più che il minimo che gli permette di stare a galla. Ma perché bisogna avere questa invidia? Cioè tutti dovrebbero poter avere degli stipendi di questo tipo che gli permettano di mantenersi. Non è evidentemente, ed è questa la critica, alimentando un tentativo di voler colpevolizzare chi ha il naso forse un po' fuori dall'acqua che si risolve il problema di chi il naso ce l'ha sott'acqua, questo mi sembra abbastanza chiaro. Però è evidente come la discussione di prima, qui in questo consesso, a seconda di cosa è utile, si utilizza l'argomentazione A o l'argomentazione B opposta all'argomentazione A. Noi con tutta la modestia cerchiamo di avere una certa coerenza e per questo, senza esitazioni, malgrado la simpatia personale per Emilio Scossa-Baggi, ma convintissimi, votiamo contro questa proposta che è nociva.

Lorenza Röhrenbach: vorrei esprimere il nostro sostegno invece alla mozione de il Centro che riteniamo pienamente giustificata sul piano sociale della giustizia salariale che quasi oserei definire involontariamente comunista. Il Municipio nelle sue osservazioni preliminari invita il plenum a respingere la mozione, sostenendo che questa non terrebbe conto dell'effetto complessivo dell'inflazione. Tuttavia, è evidente che l'indicizzazione proposta dai mozionanti risponde proprio alla necessità di compensare l'aumento generale dei prezzi. L'indicizzazione ha un forte valore sociale, lo sappiamo, colpisce tutti allo stesso modo ed è quindi logico che anche gli adeguamenti salariali siano distribuiti in modo equo. Oggi invece, il rincaro si applica in percentuale, il che amplifica fondamentalmente le disuguaglianze. Chi guadagna di più riceve aumenti sempre maggiori, generando un effetto esponenziale non lineare, come sostenuto tra l'altro anche dal Municipio. In un momento in cui il potere d'acquisto è sempre più eroso, soprattutto per le fasce salariali più basse, una revisione di questo meccanismo di indicizzazione non è solo opportuna, ma sicuramente doverosa. Per queste ragioni sosterremo la mozione.

Gabriele Pedroni: vorrei solo fare una precisazione a quanto ha detto il collega Dila Zanetti nel suo intervento. quando dice che il sistema attuale è applicato a qualsiasi organizzazione, non è corretto perché nel settore pubblico, e penso in particolare al settore dell'edilizia, già esistono dei sistemi di questo tipo, privato, dove si prende la massa salariale, si divide per il numero dei collaboratori e si distribuisce equamente quello che è il carovita.

Matteo Pronzini: grazie Gabriele Pedroni perché mi ha ricordato un punto che mi ero annotato che non ho detto, cioè io non lo so dove siete andati a prendere i dati perché anche Emilio Scossa-Baggi prima ha detto che nel privato non esistono, io evidentemente non ho una visione complessiva, lungi da me pensare di avere una visione complessiva di cosa succede nel privato, però bene o male di qualcosa in questi anni me ne sono occupato e vi garantisco che la maggior parte dei contratti collettivi prevede un'indicizzazione individuale, così come vi è anche nella Città di Bellinzona, anche con degli scatti come ci sono nella Città di Bellinzona. Questa cosa che nel privato praticamente non c'è un'indicizzazione dei salari è qualcosa che non esiste nella realtà, a meno che magari voi avete degli studi e anche della documentazione che attesta il contrario. Ma non è così, queste sono leggende metropolitane.

Alessandro Lucchini: intervengo molto brevemente per rispondere alla collega Lorenza Röhrenbach. La storia del movimento operaio e sindacale dimostra che una proposta del genere non è mai stata fatta perché è assurdo e controproducente. Perché l'indicizzazione è utile per proteggere tutti i salari e quindi ci sarà un motivo per cui la storia dimostra che questa proposta è campata per aria.

Mario Branda, Sindaco: Il Municipio invita a respingere questa mozione per le puntuali e pertinenti motivazioni indicate da Matteo Pronzini.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

#### Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.  
La minoranza della Commissione della legislazione invita ad approvare la mozione.

#### Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 67/2022 "Modifica art. 52 ROD (Indicizzazione)" di Emilio Scossa-Baggi e Gabriele Pedroni per il gruppo il Centro, presentata il 9 dicembre 2022, E' ACCOLTA.

favorevoli: 15

contrari: 34

astenuti: 2

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45

contrari: 1

astenuti: 0

**11) MOZIONE 76/2023 "ADATTAMENTO DEI SALARI AL COSTO DELLA VITA" DEL GRUPPO UNITÀ DI SINISTRA**

---

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica di un regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati due rapporti. Il relatore del rapporto di maggioranza è Dila Zanetti, mentre il relatore del rapporto di minoranza è Kevin Simao Ograbek. La mozione propone l'introduzione del nuovo cpv. 3 all'art. 52 ROD: *"In caso di mancato adeguamento al rincaro da parte del Cantone della propria scala salariale, il Municipio può proporre al Consiglio comunale il riconoscimento ai collaboratori comunali sottoposti o collegati a detta scala un'indennità supplementare totalmente o parzialmente compensativa"*. È aperta la discussione.

Lisa Boscolo: *"dulcis in fundo"* arriviamo anche alla fine di questo pacchetto di mozioni che hanno provato o provano o proveranno, visto che non abbiamo ancora votato sulla nostra, a provare modificare la politica del rincaro della nostra Città. Cercherò di essere breve visto che stiamo arrivando alla fine e c'è ancora un tema e una interpellanza e sento la stanchezza di questo Consiglio comunale, capisco molto bene. A differenza delle due ultime mozioni, la nostra proposta vuole aggiungere un capoverso all'art. 52 sull'indicizzazione, perché ci siamo resi conto che vi era uno scarso margine di manovra per il Municipio. Questo è un grande problema, un grande tema, ne abbiamo avuto modo di discutere negli ultimi due Preventivi 2024 e 2025. Notiamo sempre più una deresponsabilizzazione dell'Esecutivo cantonale sulle spalle del Comune. Ci siamo resi conto che non bastava introdurre a Preventivo nella discussione per una modifica, ma dovevamo proprio modificare l'art. 52, quindi l'indicizzazione. Quello che noi chiediamo è intervenire laddove il Cantone non intende intervenire e riconoscere un rincaro parziale o totale a quella categoria professionale, che sono comunque nostri dipendenti, ovvero docenti SI e SE e tutto l'apparato della Polizia comunale. Questo perché non riteniamo corretto, in quanto essendo dei dipendenti a tutti gli effetti, non ricevano un rincaro come lo ricevono gli altri dipendenti. È una questione di equità. Ora non ripeto i temi che sono già stati sollevati, in parte sia da chi sostiene questa mozione, sia da chi non la sostiene, ma a differenza della maggioranza della Commissione che invita a bocciare questa nostra mozione perché non possiamo andare a modificare normative e accordi; e siamo coscienti che c'è uno statuto diverso rispetto agli altri dipendenti. Noi abbiamo il potere e il diritto di intervenire laddove

non c'è un'equità. Quindi vi invito, per questi motivi, a sostenere la nostra mozione e dare un margine di manovra in più, che allo stato attuale non c'è.

Dila Zanetti: cercherò di essere breve come la collega Lisa Boscolo. Il rapporto di maggioranza della Commissione per la quale intervengo è molto semplice. Io non conosco, non ho approfondito e non ho le competenze neanche per farlo a livello giuridico, su quali basi si poggino alcune scelte. Quello che è certo è che il personale docente e delle polizie sottostà alla LORD, con sostanzialmente l'intenzione e, il Municipio lo dice bene, di garantire la parità di trattamento su tutto il territorio cantonale. Va riconosciuto e proprio in questo senso dico che a livello giuridico io non ho fatto un approfondimento su questo, e quindi magari qualcun altro sa meglio di me. Come fanno alcuni esempi portati nel rapporto di maggioranza della Commissione della legislazione, ad esempio, la Polizia comunale di Lugano riconosce delle indennità (probabilmente è così) quello che, per la parte della Commissione che rappresento è però giusto, è il principio. Ovvero che il personale docente e il personale della polizia non deve essere immesso in concorrenza tra un Comune e l'altro, modificando gli incentivi salariali in maniera non coordinata rispetto al resto del territorio cantonale. Quindi la posizione del rapporto di maggioranza e la posizione del gruppo PLR per il quale intervengo, è quella di respingere la mozione.

Emilio Scossa-Baggi: brevissimamente chiedo alla collega Lisa Boscolo: cosa faremmo se succedesse la cosa inversa? Ovvero se il Cantone concedesse e il Comune dice di no? Dovrebbe valere per analogia lo stesso principio per tutti i funzionari. Accordare loro un'indennità, perché lo ricevono i poliziotti e lo ricevono i maestri. Quindi non funziona. Sono due organizzazioni diverse, con condizioni di lavoro diverse: vacanze, orari giornalieri di lavoro, eccetera. Quindi non si possono mischiare due cose in questo modo.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione invita ad approvare la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 76/2023 "Adattamento dei salari al costo della vita" del gruppo Unità di sinistra, presentata il 18 dicembre 2023, E' ACCOLTA.

favorevoli: 20

contrari: 28

astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 41                    contrari: 0                    astenuti: 0

---

12) MOZIONE 73/2023 "LA CANICOLA È UN PERICOLO PER LA SALUTE DEI COLLABORATORI E COME TALE DEVE ESSERE TRATTATA - MODIFICA ART. 20 ROD" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

---

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica di un regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Relatore: Manuel Donati. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: non sono convinto che la Commissione abbia capito esattamente cos'è la nostra proposta, e dunque faccio solo una domanda: alzi la mano chi di voi ha letto la risoluzione 12785 legata alla canicola. Due. Questa risoluzione, che è del 2020, fissa tutta una serie di elementi di cosa fare in caso di canicola. In vari ambiti, e tra l'altro io questa direttiva la trovo anche ben fatta (speriamo che presto ne arrivi anche una, come promesso, sulla questione dei colloqui, ma questa è un'altra cosa); spiega quali sono i rischi in caso di esposizione ad alte temperature, prevede delle misure da adottare per il personale sia all'interno che all'esterno, misure organizzative, pronto soccorso, organizzazione delle urgenze, protezioni per lavori all'esterno e supporto informatico. Nelle misure organizzative si indica per esempio che nelle attività svolte all'aperto, da giugno a luglio, bisogna adeguare gli orari di lavoro in modo che i collaboratori non debbano lavorare sotto il sole diretto. Poi c'è anche un'indicazione in base alla temperatura, che va nello stesso senso, non proprio preciso, delle direttive cantonali. Perciò si dice fino sopra i 25°C all'ombra, poi sopra i 30°C all'ombra. Mentre a livello cantonale vi sono il livello 3 e il livello 4 dove il livello 3 è tra i 25-27°C, e il livello 4 è sopra i 27°C. In questo ambito organizzativo dicono anche, per quanto riguarda i lavori all'aperto, che bisogna adeguare l'orario. Allora noi con la nostra mozione diciamo che vogliamo intervenire per regolamentare un aspetto di questa direttiva che è: cosa succede col tempo di lavoro? Perché evidentemente Emilio Scossa-Baggi o Dila Zanetti, che sono degli esperti, me lo confermeranno. Evidentemente una persona lavora per cui bisogna regolare la questione del tempo di lavoro e dello stipendio. Ecco, quello che noi diciamo, o meglio che bisogna regolamentare il tempo di lavoro e lo stipendio per queste ore, dicendo che quando c'è una determinata temperatura (a livello 3 o livello 4) i dipendenti all'esterno o in situazione all'interno dove non c'è

climatizzazione, a tutela della loro salute, devono interrompere il lavoro. E chi paga queste ore? Cosa succede con queste ore? Noi diciamo che queste ore devono essere retribuite dall'amministrazione. D'altra parte, visto che qui spesso piace citare il settore privato, ci sono ad esempio a livello cantonale due contratti collettivi. E lo dico per il gruppo il Centro, quello legato alle pavimentazioni era un accordo che era stato fatto dal vostro già collega Paolo Locatelli e il sottoscritto con l'associazione padronale all'inizio degli anni 2000 che prevede che in caso di canicola si interrompa il lavoro alle 13.00, mentre quello dell'edilizia alle 15.00. Di conseguenza, noi come Città seguiremmo l'industria privata. Per questa ragione, ma con poche speranze, invito a sostenere questa nostra mozione che sicuramente va nella direzione di tutelare i dipendenti, soprattutto quelli che Emilio Scossa-Baggi e anche altri hanno citato. Non è il Segretario comunale che ha un problema con la canicola, ma sono i dipendenti che guadagnano magari 3 volte in meno del Segretario comunale; perciò, dovreste essere sensibili su questo punto.

Manuel Donati: solo alcune piccole precisazioni, perché non è proprio così. La mozione MPS chiaramente, come al solito, è arrivata senza spiegazioni, motivazioni e tutta una serie di considerazioni. Quindi, una volta che l'abbiamo trattata in audizione con il mozionante, a domanda diretta egli ha detto che non sapeva che esisteva un piano di canicola comunale. Si viene a chiedere una modifica legislativa per aiutare i lavoratori quando comunque è già tutto regolamentato dal Comune. Per queste ragioni la Commissione non ha fatto nient'altro che chiudere il tutto e dire che la questione è già superata dagli eventi perché è già tutto regolamentato.

Claudio Cattori: qui si sta parlando di canicola, di un problema che c'è d'estate. Comunque, sono 44 anni che faccio l'agricoltore e per farlo devo stare fuori nei campi o nelle serre. In 44 anni di attività non ho mai preso un malore di calore, mai, eppure non porto neanche il cappello perché non mi piace. Quest'anno ho avuto la fortuna di assumere un dipendente italiano che era in disoccupazione qua in Svizzera e che viene dalla Sicilia. Lui mi ha spiegato che in Italia, al 37° parallelo, non al 46° come da noi, nelle serre c'è molto più caldo e per sopportare a questi colpi di calore gli operai sono tutti equipaggiati con la lampadina sulla testa come i minatori e lavorano di notte. Possono fare così anche i nostri dipendenti che almeno magari abbiamo le strade un po' più libere di giorno.

Pietro Ghisletta: voglio solo puntualizzare su due questioni. Sono all'incirca due ore che stiamo discutendo di mozioni inerenti al personale, perché si pensa che a Bellinzona il costo è solamente il personale. Non voglio pensare alle ore spese in seno alle commissioni: audizioni, riunioni dietro riunioni. Forse dovremmo tutti riflettere dopo le votazioni di questa sera, anche sugli scivoloni o le bucce di banana a destra e a sinistra partite anche questa sera e magari impegnarci a formulare delle proposte più concrete, come ad esempio cosa possiamo fare per migliorare il gettito della nostra Città oppure cosa possiamo fare per migliorare il benessere dei nostri dipendenti, visto che nella risposta all'interrogazione di Giovanna Pedroni, si dice che i tassi delle assenze sono estremamente elevati. Forse bisogna

anche considerare questi numeri e avere il coraggio, ogni tanto, di sostenere le persone che lavorano per la Città e non sempre criticarle. Quindi questa sera mi trovo veramente nella situazione di dire: *"ma noi abbiamo fatto tutto il possibile questa sera per impegnarci a fare il bene della Città o stiamo solo cercando i cavilli su dove si può risparmiare facilmente ma sempre sulle persone?"*

Matteo Pronzini: rispondo a Pietro Ghisletta dicendo che alla fine io mi sono annotato una cosa che volevo dirti, però dopo hai girato un po' nel tuo intervento, ma te lo dico ugualmente. Mi è piaciuto come hai terminato il tuo intervento, ma se la critica era rivolta al gruppo MPS, rispondo che noi facciamo le nostre proposte e se il Centro ha delle proposte migliori, fatele. Noi le affronteremo molto seriamente. A Claudio Cattori rispondo di non banalizzare la questione legata alle conseguenze del caldo, dei raggi UV e dell'ozono sulla salute. Lo invito a questo proposito a leggere, e glielo mando, perché non è accessibile, il piano di canicola comunale dove giustamente nell'introduzione viene indicato che gli effetti dei raggi UV e dell'ozono provocano rispettivamente danni e tumore alla pelle e intaccano il sistema respiratorio. Ultima cosa Manuel Donati è chiaro, io non sapevo che, ma penso che nessuno sapeva che c'è questo piano canicola, perché evidentemente non è pubblico. Se tu vai sul sito del Comune non lo trovi. Io l'ho chiesto al Segretario comunale che molto diligentemente, e lo ringrazio per questo, e velocemente, me lo ha fatto avere. Ma non è cosa pubblica ed è anche per questo che se fosse stato pubblicato avremmo fatto una proposta che si inseriva ancora meglio nei punti indicati in questo piano canicola che non ho avuto nessun problema definire abbastanza completo. Il problema è che poi bisogna applicarlo, e non sono sicuro che questo venga fatto, ma questa è un'altra questione su cui interverremo con un'altra nostra proposta, non motivata perché intanto poi voi in Commissione sbagliate tutto e perciò è inutile inserire una motivazione che tanto non capireste.

Tuto Rossi: se c'era un esempio di populismo l'ha fatto il nostro Pietro Ghisletta che è già in campagna elettorale. Ha bisogno dei voti dei quasi mille impiegati comunali, che effettivamente garantiscono una rielezione, magari in futuro come Municipale. A parte questo, nessuno critica gli impiegati comunali. Però è anche giusto dire che oggi l'impiego comunale è un impiego molto ambito, perché come ribadito da Emilio Scossa-Baggi e da altri, salvo Pietro Ghisletta, è un posto sicuro con solo 8 ore di lavoro al giorno, ogni ora supplementare pagata, e ogni starnuto permette di stare a casa. Ciò che non capita dappertutto. Avere un posto stabile e sicuro dove non ti licenziano oggi è un valore aggiunto che si può monetizzare. Ciò non è disprezzare i lavoratori, ma c'è una bella differenza tra i lavoratori del privato e quelli del pubblico. Abbiamo visto pochi giorni fa dove sono stati mandati a casa 120 lavoratori in un colpo solo e questo non capiterà mai in Municipio ed è un valore che bisogna tenere in considerazione. Sulla canicola mica male. Però il nostro Municipio la canicola la tira fuori e la mette via nello stesso momento. Abbiamo respinto per due voti il progetto del Municipio di rasare le ultime piante della parte superiore del Viale Stazione, creando quelle famose isole di calore che poi permettono agli impiegati

comunali di stare a casa perché è troppo caldo. Quindi bisognerebbe avere un minimo di coerenza. Creano la canicola e poi fanno stare a casa impiegati.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Proposta:

Aggiunta nuovo cpv. 4 art. 20 ROD:

**“4 In caso di allerta canicola di grado 3 tutte le attività all’aperto e le attività all’interno in assenza di climatizzazione sono di principio vietate a partire dalle ore 12.00. In caso di canicola di grado 4 tutte le attività all’aperto e le attività all’interno in assenza di climatizzazione devono essere interrotte. Le ore perse non sono a carico dei collaboratori e non devono essere recuperati. Il Municipio fissa tramite Ordinanza le norme d’applicazione.”**

**5 Il Municipio...”**

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 73/2023 "La canicola è un pericolo per la salute dei collaboratori e come tale deve essere trattata - Modifica art. 20 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, presentata il 23 agosto 2023, E' ACCOLTA.

favorevoli: 12                    contrari: 33                    astenuti: 6

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell’art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all’approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46                    contrari: 0                    astenuti: 1

### 13) MOZIONI E INTERPELLANZE

---

#### MOZIONI

##### **11/2025 "Per l'istituzione di un'Ordinanza comunale per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" di Lorenza Röhrenbach, Sara Nisi e Kevin Simao Ograbek**

"Premessa

L'inquinamento luminoso rappresenta un problema ambientale sempre più rilevante, con conseguenze negative sia sull'ecosistema che sulla salute pubblica. Numerosi comuni in Svizzera e all'estero hanno già adottato misure per regolamentare l'illuminazione pubblica e privata, riducendo le emissioni luminose superflue senza compromettere la sicurezza. In particolare, la Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e le direttive cantonali in materia raccomandano l'adozione di misure volte a ridurre la dispersione luminosa e a promuovere un'illuminazione efficiente e sostenibile.

Considerato che:

- L'inquinamento luminoso ha effetti negativi sulla fauna e sulla flora, alterando gli ecosistemi naturali.
- L'illuminazione artificiale notturna può causare disturbi al sonno e impatti sulla salute pubblica.
- La riduzione dell'illuminazione superflua comporta un risparmio energetico e una diminuzione dei costi per il Comune e i cittadini.
- Tecnologie di illuminazione moderne ed efficienti consentono di ridurre l'inquinamento luminoso senza compromettere la sicurezza stradale e pubblica.
- La Legge organica comunale permette al Comune di adottare regolamenti volti alla tutela ambientale e alla qualità della vita dei cittadini.

Chiediamo quindi al Municipio di:

1. Elaborare e adottare un'ordinanza comunale per la prevenzione dell'inquinamento luminoso, definendo criteri e linee guida per l'illuminazione pubblica e privata.
2. Prevedere orari di spegnimento o riduzione dell'intensità luminosa per l'illuminazione pubblica e commerciale, dove possibile e compatibile con la sicurezza pubblica.
3. Promuovere la sensibilizzazione della popolazione e degli attori economici sui benefici della riduzione dell'inquinamento luminoso.
4. Ridurre il fabbisogno energetico e ottimizzare i costi di gestione uniformando sull'intero territorio comunale le caratteristiche dell'illuminazione esterna, pubblica e privata.

Conclusione

Questa mozione intende promuovere una politica comunale responsabile in materia di illuminazione pubblica e privata, al fine di garantire una migliore qualità della vita, un ambiente più sano e un utilizzo più efficiente delle risorse energetiche. Confidiamo che il Municipio accolga favorevolmente questa proposta e avvii quanto prima le procedure necessarie per la sua attuazione."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.



**12/2025 "Espansione degli asili nido nei quartieri di Bellinzona: sinergia pubblico-privato per un futuro sostenibile" di Giovanna Pedroni, Camilla Guidotti e Elena Scossa Baggi**

*"Bellinzona, in quanto capoluogo cantonale e Città in continua crescita, ha il dovere di garantire servizi essenziali di qualità per tutti i suoi cittadini. Tra questi, gli asili nido rivestono un ruolo fondamentale, non solo per consentire ai genitori di conciliare vita familiare e professionale, ma anche per favorire lo sviluppo socioeconomico della Città. Un'offerta capillare e accessibile di asili nido è una condizione indispensabile per attrarre nuove famiglie e professionisti, contribuendo alla crescita equilibrata e sostenibile del nostro territorio.*

*Attualmente, l'accesso ai servizi per l'infanzia presenta ancora importanti criticità: la domanda è in costante aumento, ma l'offerta risulta disomogenea, in quanto la maggior parte delle strutture sono concentrate nel centro cittadino. Questa situazione crea difficoltà per le famiglie che risiedono nei quartieri più periferici, limitando di fatto l'equità nell'accesso a un servizio essenziale. È quindi fondamentale pianificare un'espansione degli asili nido in modo strategico, distribuendoli in maniera più equilibrata sull'intero territorio comunale e garantendo che siano accessibili a tutti, indipendentemente dalle possibilità economiche delle famiglie.*

*Per raggiungere questo obiettivo senza gravare eccessivamente sulle finanze comunali, che versano in una situazione delicata, è essenziale rafforzare la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato. Settore quest'ultimo al quale le famiglie fanno già a capo e che ha dimostrato di essere efficace. Un modello di sinergia, in cui il Comune individua e mette a disposizione spazi adeguati a costi contenuti mentre gli enti privati si occupano della gestione operativa, permetterebbe di realizzare nuove strutture rapidamente, mantenendo alta la qualità del servizio e garantendo tariffe sostenibili per le famiglie.*

*Con questa mozione, chiediamo al Municipio di Bellinzona di presentare un Messaggio municipale per lo stanziamento di un credito per uno studio volto ad identificare aree strategiche in tutti i principali quartieri della Città, da destinare alla creazione di nuovi asili nido con tariffe accessibili o proporzionate, gestiti da enti privati. Questo approccio favorirebbe una distribuzione più equa dei servizi per l'infanzia, offrendo a tutte le famiglie pari opportunità e contribuendo a rendere Bellinzona una Città sempre più inclusiva e a misura di persona."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

### **13/2025 "Riqualifica parte alta del Viale Stazione e Piazza Collegiata del Quartiere di Bellinzona: concorso di architettura" di Andrea Cereda**

*"A seguito della decisione del legislativo comunale dell'8 maggio 2023, con uno scarto di soli due voti, il Consiglio comunale ha respinto la mozione n. 36/2022, presentata dall'allora Consigliere comunale Vito Lo Russo. La mozione chiedeva di avviare in tempi celeri la progettazione definitiva per la riqualifica della parte alta del Viale Stazione a Bellinzona, attualmente in uno stato di evidente e diffuso degrado.*

*Il primo tratto interessato dalla presente mozione, la parte altra di Viale Stazione, si trova in una posizione strategica, tra il nuovo nodo intermodale della stazione FFS e la parte bassa del Viale, già rinnovata diversi anni fa. Tuttavia, il fondo stradale in porfido rosso e i marciapiedi in lastre di granito, a causa dell'assenza prolungata di opere di manutenzione straordinaria, si presentano oggi in condizioni disomogenee, con tratti irregolari e pericolosi per pedoni, ciclisti e automobilisti.*

*L'attuale stato di degrado costringe il Municipio a intervenire con continui interventi di rappezzo, dettati dalla necessità di contenere la spesa a seguito della decisione del Consiglio comunale. Tuttavia, questa logica emergenziale non è più sostenibile: continuare a intervenire in modo frammentario significa solo rimandare un problema che richiede ormai una soluzione strutturale e definitiva.*

*Questo tratto di Viale necessita di un intervento radicale e risolutivo, che non si limiti al solo rifacimento del manto stradale, ma comprenda anche il rinnovamento delle sottostrutture, l'installazione di nuove canalizzazioni per la raccolta delle acque meteoriche (attualmente assenti), un sistema di illuminazione moderno ed efficiente, e la completa riqualificazione dei marciapiedi, oggi sconnessi e insicuri, in particolare per anziani e persone con disabilità.*

*Il secondo tratto, la piazza Collegiata, situata tra tre vie già oggetto di rinnovo in passato ben distinte tra loro la parte bassa del Viale Stazione, via Nasetto e via Codeborgo - si trova per ora in uno stato sicuramente molto più curato rispetto al tratto precedente, ma richiede comunque di essere riqualificata, così da completare finalmente anche questa porzione rimasta esclusa dai lavori eseguiti in passato.*

*Un Viale Stazione e una piazza Collegiata curati, sicuri e accessibili rappresentano un elemento cruciale per:*

- *la valorizzazione del patrimonio immobiliare circostante;*
- *il rilancio delle attività commerciali locali, che da tempo chiedono maggiore decoro e attrattività per la zona;*
- *la tutela della sicurezza e della qualità di vita dei cittadini.*

*Per rispondere a questa esigenza concreta, si propone che il Municipio avvii un concorso di architettura, finalizzato a raccogliere più varianti progettuali per il rifacimento della parte alta del Viale e di piazza Collegiata. Le proposte saranno valutate da una giuria di specialisti, selezionata dal Municipio, garantendo così una visione tecnica, artistica e funzionale adeguata. Il concorso permetterà inoltre di armonizzare al meglio l'inserimento urbanistico tra aree già riqualificate, ma con tratti architettonici distinti, assicurando coerenza e qualità estetica all'intero asse stradale.*

*Il Viale Stazione e piazza Collegiata non possono più aspettare.*

*È il momento di agire con determinazione e visione, restituendo dignità e funzionalità alla porta d'ingresso della nostra Città.*

*Con la presente mozione si chiede al Municipio di:*

1. *Indire a breve un concorso di architettura per la riqualifica della parte alta del Viale Stazione e piazza Collegiata del quartiere di Bellinzona.*
2. *È messo a disposizione un credito massimo di 400'000 CHF per l'allestimento e svolgimento del bando ed i relativi premi che verranno previsti.”*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

## INTERPELLANZE

### **47/2025 "Quartiere di Giubiasco" di Fabio Briccola**

#### "Stabile B mappale 837"

Da parecchi anni è stata segnalata la situazione precaria e di degrado del palazzo di quattro piani di proprietà della Città. Finalmente da circa un anno sono stati piazzati dei ponteggi, si presume, per permettere al competente personale tecnico di raggiungere il tetto dell'edificio per constatarne le condizioni.

Ora nel recente piano delle opere 2025 è indicata una spesa votata (?) di fr. 250'000.- per cui si spera che i lavori possano iniziare... anche se negli anni precedenti erano stati inseriti altri importi creando delle aspettative che poi non si sono mai concretizzate. Di conseguenza vi chiedo:

- Perché sta passando così tanto tempo prima di intraprendere i lavori di riparazione del tetto? Quali sono i motivi per cui le impalcature non sono state smontate? A quanto ammonta finora il loro noleggio?
- Quando sarà sottoposto al CC un messaggio al fine di poter riparare il tetto e quindi evitare il costante deterioramento dello stabile le cui problematiche erano state segnalate già da diversi anni (vedi mie interrogazioni e interpellanze degli anni precedenti)?
- Saranno eseguiti dei lavori di ripristino e/o delle modifiche anche all'interno del palazzo? Se sì, con quali scopi?
- Quali saranno le destinazioni degli spazi interni della palazzina e da chi saranno occupati?
- A pianterreno c'erano gli uffici dell'ex posto di Polizia di Giubiasco destinati a circa una dozzina di persone. Attualmente questi spazi come sono sfruttati?
- L'intero edificio non potrebbe ospitare degli uffici comunali, come ad esempio il DOP, al fine di razionalizzare gli spazi e ottimizzare il lavoro?

#### Ex oratorio di Giubiasco

Molti abitanti di Giubiasco si domandano perché il cantiere iniziato nel 2017 non sia ancora concluso e per quali motivi i lavori sono interrotti dal 2020 per cui vi chiedo:

- È possibile informare di nuovo dettagliatamente la popolazione in merito a questo perenne e inconcluso cantiere esplicitando i motivi per cui è stato inoltrato un ulteriore ricorso al Tram inerente una decisione del CC?
- È possibile conoscere il nome del ricorrente considerato che gli edifici sono di proprietà e utilità pubblica?
- Sicuramente il Municipio avrà sollecitato più volte il Tram affinché decida in un lasso di tempo ragionevole (ormai sono passati vergognosamente degli anni) allo scopo di evitare che i tempi di costruzione dell'ex oratorio siano quelli della ben più famosa Sagrada Familia di Barcellona.

Quali ulteriori passi potrebbero intraprendere il Municipio o eventuali altre Autorità? O bisogna attendere pazientemente che la Giustizia faccia il suo tartarughesco decorso prima di emettere una sua decisione?

### Cimitero

*Circa un anno fa delle forti raffiche di vento hanno parzialmente distrutto l'opera di Fra' Roberto collocata al centro del cimitero di Giubiasco.*

*Attualmente l'intera vetrata è sparita, si ipotizza per la completa riparazione.*

- *Si può sapere se e quando l'opera verrà ricollocata nel suo luogo originale?*

### Ponte Vecchio

*Nelle ultime risposte del Municipio alle mie interpellanze riguardanti il Ponte Vecchio si indicava che si stavano effettuando degli studi per verificare quali eventuali interventi si dovevano eseguire.*

- *Perché dal piano delle opere 2025 è stato stralciato il nome del conto, quando erano già state intraprese delle analisi e delle consultazioni anche con gli uffici competenti cantonali e stanziati degli importi consistenti nei precedenti piani delle opere?*

### Chè d'Lena

*Questa antica e tradizionale costruzione che si trova a Dalpe era stata identificata come possibile stabile, con gli indispensabili interventi, per l'accoglienza e lo svolgimento delle settimane di scuola fuori sede degli allora comuni di Giubiasco e Sementina.*

*Nel piano delle opere 2024 era stato inserito l'importo di fr. 140'000. - per la messa in sicurezza dell'edificio. Alla mia interrogazione dell'11.03.2024 era stato risposto che il Municipio stava trattando con le autorità di Dalpe per definire la futura destinazione di questa costruzione. Ora nel piano delle opere 2025 non è più inserito il conto; perciò, chiedo se i lavori di messa in sicurezza urgente sono stati eseguiti (se sì, quanto sono costati?) o se si sono trovate soluzioni alternative. Inoltre, domando se sono avvenuti i prospettati colloqui con le autorità locali e a quali conclusioni hanno portato questi incontri.*

### Giubici

*L'allora Municipio di Giubiasco aveva messo a disposizione dell'operatore sociale una bicicletta munita di un cassone per avvicinare e svolgere delle attività con i giovani.*

- *Questo particolare mezzo di trasporto attualmente dove si trova? Da chi viene ancora utilizzato?*
- *A tale proposito esiste un inventario degli oggetti e delle opere d'arte (quadri, statue, vecchi documenti...) di proprietà degli ex 13 Comuni?*

### Container scarti vegetali Pedevilla

*Presso l'ecocentro situato nelle vicinanze delle scuole medie di Giubiasco è stata modificata la sistemazione del cassonetto per la raccolta degli scarti vegetali. Prima dei lavori di modifica il container era seminterrato, comodo e di facile accesso per gli utenti. Ora la fossa che parzialmente lo conteneva è stata chiusa e il cassonetto è sistemato a livello della pavimentazione.*

*Questa nuova sistemazione presenta per molte persone delle difficoltà per il deposito degli scarti vegetali e inoltre il cassonetto non può essere riempito nella sua potenzialità.*

*Di conseguenza gli utenti di questo ecocentro non riescono a capire la nuova sistemazione, perciò vi chiedo:*

- *Perché sono state eseguite queste modifiche? Non era possibile ripristinare la precedente sistemazione?*

- A breve sono previsti dei correttivi al fine di permettere alle persone di poter usare la benna e non lasciare gli scarti vegetali al di fuori della stessa in quanto impossibilitati a servirsene? Se sì, cosa si intende fare e quando?

Stalli biciclette e motociclette

In più occasioni, durante le serate organizzate dal Municipio per incontrare la popolazione del quartiere, è stata ribadita l'importanza di sistemare degli stalli per biciclette e motociclette in Cima Piazza e Largo Olgati. Le autorità comunali hanno sempre dato la loro adesione, ma finora la situazione è rimasta invariata; perciò, domando per quali motivi non è stato realizzato quanto preventivato."

Presidente: l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**49/2025 "Parco urbano: a che punto siamo...?" di Emilio Scossa-Baggi e Gabriele Pedroni**

*"In data 20 febbraio 2024 il Consiglio comunale approva la Mozione inoltrata da parte dei sottoscritti rappresentanti del Gruppo Il Centro il 26 settembre 2022, la quale prevedeva quale risoluzione:*

*Sia stanziato un credito per il ripristino dell'area attualmente ricoperta da una struttura alveolare rigida con riempimento in ghiaia degli interstizi presso il Parco urbano e per la posa di una pavimentazione definitiva e decorosa, che non porga problemi di manutenzione.*

*È ora trascorso un anno anche da detta decisione, che ha fatto seguito a varie interpellanze sin dalla sua ideazione, ben 10 anni fa (2014/2015), atte a segnalare il perenne stato di degrado del sedime...*

*Tuttavia, a dispetto della decisione del Consiglio comunale di cui sopra, ancora attualmente al Parco Urbano si persiste nello sprecare soldi della collettività per attività lavorative degradanti ed assolutamente inutili da parte degli operai comunali per cercare di estirpare le erbacce dal sedime riempito di ghiaia biancastra (fotografie alla mano)!*

*E per di più, nemmeno nel preventivo 2025 vi è evidenza, nel piano delle opere o in altri paragrafi, della volontà di dare seguito a quanto deciso dal Consiglio comunale.*

*Alla luce di queste premesse, i sottoscritti Consiglieri comunali de il Centro ri-interpellano Lod. Municipio a sapere:*

- *Si ritiene sempre giustificato continuare imperterriti a "sprecare denaro pubblico" per un'attività senza senso, inutile e degradante per chi se ne occupa?*
- *A che punto siamo con l'elaborazione di una proposta di soluzione in ossequio a quanto deciso dal Consiglio comunale? Quando si prevedere di concretizzare la stessa?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

**1. Si ritiene sempre giustificato continuare imperterriti a "sprecare denaro pubblico" per un'attività senza senso, inutile e degradante per chi se ne occupa?**

Rispetto agli anni precedenti, nel 2024 l'onere finanziario per la manutenzione, consistente principalmente nell'eliminazione dell'erba cresciuta tra il ghiaietto, è stato significativamente inferiore. Le risorse impiegate sono state meno del 20% rispetto agli anni passati, con un costo imputato contabilmente di fr. 4'000.-.

Questa importante riduzione è dovuta all'intensa fruizione del Parco Urbano, favorita da eventi di grande richiamo come gli Europei di calcio 2024, il raduno dei mini-pompieri, l'evento "Bellinzona Spacchiamo" e il Crystal Loft. Come prevedibile, il passaggio di migliaia di persone ha limitato la crescita delle erbacce tra il ghiaietto.

Ci preme segnalare che gli organizzatori di questi eventi si sono dichiarati molto soddisfatti delle infrastrutture del Parco Urbano, apprezzando in particolare la possibilità di accedere

con automezzi di grandi dimensioni a un'area dedicata e l'ampia disponibilità di servizi, tra cui gli allacciamenti elettrici, l'allacciamento idrico e la rete internet.

Va anche sottolineato che la presenza di erbacce è un problema prevalentemente estetico e non funzionale rispetto alla tipologia della pavimentazione. Per questo motivo, dallo scorso anno i SUA hanno adottato un approccio più efficiente e pragmatico: ovvero un estirpo delle erbacce puntuale unito a dei tagli parziali con mezzi meccanici, riducendo sensibilmente i costi senza alcun impatto rilevante sulla qualità dell'area.

Non da ultimo, nell'ottica di non "sprecare denaro pubblico", sarebbe opportuno evidenziare che la realizzazione di un nuovo progetto per il Parco Urbano risulterebbe estremamente onerosa. Qualora si optasse per un nuovo investimento, oltre ai costi dell'ammortamento immediato di quanto realizzato solo pochi anni fa, sarà necessario prevedere un ulteriore investimento di almeno fr. 600'000.- per la demolizione e la nuova pavimentazione; nel complesso, ciò comporterebbe uscite pari ad almeno un milione di franchi.

**2. A che punto siamo con l'elaborazione di una proposta di soluzione in ossequio a quanto deciso dal Consiglio comunale? Quando si prevede di concretizzare la stessa?**

Il Municipio, nelle osservazioni preliminari alla Mozione 63/2022, ha fornito un quadro trasparente della situazione, evidenziando i problemi attuali e analizzando cinque possibili scenari di intervento, incluso il non intervento. Considerando tutti gli elementi in gioco – tra cui i costi del nuovo investimento, i futuri oneri di manutenzione, l'accessibilità per le persone con disabilità, lo smaltimento delle acque e, non da ultimo, il fenomeno delle isole di calore – si è giunti alla conclusione che, al momento, non esisteva una soluzione migliore rispetto a quella attuale.

Nonostante questa valutazione del Municipio e il sostegno della maggioranza della Commissione edilizia a tale visione, il Consiglio comunale ha deciso di approvare la Mozione 63/2022. Quest'ultima, tuttavia, non proponeva una soluzione concreta, ma si limitava a indicare la necessità di rimuovere la superficie attuale e posare una "pavimentazione definitiva decorosa". In assenza di ulteriori indicazioni e tenuto conto delle valutazioni preliminari svolte con il supporto del Settore opere pubbliche, il Municipio, per dare seguito alla decisione del Consiglio comunale (17 voti favorevoli, 16 contrari e 7 astenuti), pur ritenendo una scelta non congrua, dovrà presentare a tempo debito un apposito Messaggio municipale.

Per quanto riguarda le tempistiche, considerando l'attuale Piano delle opere, che prevede numerosi progetti da portare avanti, il progetto del Parco urbano dovrà essere programmato e approfondito al momento opportuno.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Gabriele Pedroni: mi ritengo parzialmente soddisfatto. Spero di non dover aspettare 15 anni come gli orti comunali.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.26

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE:

Giorgio Krüsi

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Giovanna Pedroni

Enrico Zanti